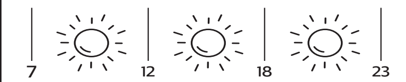
la Repubblica

Napoli

Giovedì
13 giugno 2024



La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax 081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel.081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini fax 081/498285 - Pubblicità A.Manzoni& C. S.P.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel 081/4975811
Fax 081/406023

L'ospedale San Giovanni Bosco nelle mani della cosca Contini

Un'inchiesta del pool anticamorra svela come ancora, dopo il maxi blitz del 2019, il clan tenga in scacco il nosocomio: spaccio, summit, liste d'attesa, ticket, ambulanze e tempi degli interventi. Scattano 11 arresti

di **Giuseppe Del Bello** *e* **Antonio Di Costanzo** ● *alle pagine 2 e 3*



▲ **Ospedale** I carabinieri ieri mattina all'ospedale San Giovanni Bosco FOTO RICCARDO SIANO

Posillipo, l'avvocato indagato

"Se ho causato l'incidente in mare mi assumerò le responsabilità"

di **Pasquale Raicaldo**



Vuole anche lui la verità. Perché, dice, «questa storia mi sta sconvolgendo». E qualora le indagini dovessero stabilire che sia stato realmente il suo yacht cabinato di diciotto metri a causare la morte di Cristina Frazzica, domenica pomeriggio, non si tirerà indietro: «Se ho causato io l'incidente mi assumerò tutte le mie responsabilità».

Sono ore tormentate quelle di Guido Furgiuele, l'avvocato penalista iscritto al registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo per la morte della ricercatrice trentunenne uccisa dall'impatto con una imbarcazione. ● *a pagina 5*

Rifiuti

Differenziata, Napoli migliora Manfredi: "Ora puntiamo al 50%"

di **Tiziana Cozzi**
● *a pagina 6*



Le idee

L'urbanistica e le nuove sfide del clima

di **Attilio Belli** ● *a pagina 14*

Dopo le proteste e la paralisi della viabilità in centro

Concerti al Plebiscito, pasticcio traffico Il Comune: "Piano sbagliato, si cambia"

di **Paolo Popoli** ● *a pagina 7*

La lettera

Ma il Golfo non è privo di regole

di **Domenico Picone** ● *a pagina 14*

Il protagonista degli Europei di atletica

Sibilio, il vicerè dei 400 ostacoli l'argento dell'atleta di Posillipo



di **Marco Caiazzo**

Sono lacrime irrefrenabili, ma finalmente di gioia. Due anni di infortuni dimenticati in una notte di primavera allo stadio Olimpico di Roma, sede degli Europei di atletica 2024. È qui che Alessandro Sibilio, napoletano di Posillipo, ha vinto la sua prima medaglia internazionale, quella d'argento nei 400 ostacoli alle spalle della leggenda norvegese Karsten Warholm, battendo tra l'altro un record italiano che durava da 23 anni. ● *a pagina 13*

Gli spettacoli

Teatro di Pompei l'Odissea di Isgrò apre la rassegna



di **Giulio Baffi** ● *a pagina 9*

San Giovanni Bosco: così il clan decideva anche le liste d'attesa

Un'inchiesta del pool anticamorra svela come ancora, dopo il maxi blitz del 2019, la cosca dei Contini tenga in scacco il nosocomio: spaccio di droga, summit tra boss, ticket, ambulanze e tempi degli interventi. Scattano undici arresti

di **Antonio Di Costanzo**

Persino la gestione degli ambulatori era in parte affidata ai parcheggiatori abusivi. Perché nell'Ospedale San Giovanni Bosco del Rione Amicizia capitava anche che il ticket per le visite venisse pagato ai guardamacchine che poi versavano il provento ai Contini. Lo racconta il pentito Teodoro De Rosa rispondendo alle domande dei magistrati della Dda di Napoli. Il quadro che ne esce è sconvolgente: l'ospedale era stato trasformato nella centrale operativa della cosca che lo usava anche per summit di camorra, con appuntamenti tra affiliati addirittura in Ginecologia e in Direzione sanitaria, e come piazza di spaccio, con i "clienti" che venivano mandati dai pusher all'interno del nosocomio dove anche alcuni medici e infermieri erano tra i consumatori di cocaina, stando da quanto emerge dalle indagini. E nell'ospedale aveva il compito di tenere i rapporti con medici e infermieri Gennaro Manetta, detto Maradona, ex consigliere municipale, per ora sfuggito al blitz dei carabinieri, che hanno eseguito undici misure cautelari nei confronti di presunti affiliati alla famiglia malavitosa, federata nella cosiddetta Alleanza di Secondigliano, emesse dal gip Federica Colucci su richiesta della Procura guidata da Nicola Gratteri (pm Converso e Varone, coordinatore Dda Rosa Volpe).

"Maradona" avrebbe influenzato anche le liste d'attesa. E in cambio di denaro riusciva a decidere la priorità o favorire i familiari del clan. Il pentito sostiene anche che Gennaro De Luca, detto 'o montato, uno dei capi del clan, anche lui colpito dall'arresto, ha scalato la lista di attesa per ottenere il trapianto del fegato. Intervento che però non è avvenuto all'ospedale del Rione Amicizia.

L'ex consigliere municipale, che in teoria era impiegato in una ditta di pulizie, prendeva dall'ospedale anche il materiale usa e getta, come guanti in lattice e tute che i killer utilizzavano per gli agguati. Dalle indagini emerge che i sicari, per evitare di lasciare tracce durante il raid, si ungevano i capelli e le ciglia con un gel, sempre recuperato in ospedale, per non lasciare agli investigatori il materiale organico a "firma" degli agguati. Il 45enne era specializzato in particolare nel recuperare falsi referti per le truffe alle assicurazioni. Sempre nei reparti dell'ospedale del Rione Amicizia, infatti, venivano rubate le radiografie di persone che avevano subito fratture e le lastre finivano nelle cartelle dei falsi sinistri organizzati per truffare le assicurazioni. E il clan poteva contare su professionisti compiacenti che fornivano referti utili per ottenere le scarcerazioni. Tra le intercettazioni ambientali dei carabinieri ce ne sono anche del 2022. Colpisce il fatto che i Contini avessero continuato a gestire l'ospedale nonostante la maxi-inchiesta del 2019 con 126 misure cautelari emesse e un sequestro di circa 130 milioni di euro.

Che il San Giovanni Bosco fosse "roba" del gruppo di "San Giovanniello" (zona che si estende da Capodichino fino a Ponti Rossi) lo dimostrano anche le dichiarazioni di un pentito del Parco Verde. Racconta che per fare ottenere un trattamento migliore a una ragazza, imparentata con gli esponenti dell'organizzazione malavitosa di Caivano e ricoverata in coma in terapia intensiva, si fossero rivolti ai Contini. E a Manetta si rivolge Carmine Botta, considerato il reggente del clan, per un ricovero, come i carabinieri captano con un'intercettazione ambientale, ma "Maradona" spiega a un altro affiliato che non è possibile andare direttamente al San Giovanni Bosco perché non c'è più il pronto soccorso. E quindi suggerisce di farsi ricoverare in un altro presidio per poi avere il trasferimento o farsi portare in ambulanza. «Il 90 per cento di questo ospedale è corrotto, sul serio, non è una statistica inventata, anche i bambini qui nascono già difettati» dicono gli affiliati del clan che, secondo quanto emerso, in cambio di denaro riusciva a decidere la priorità dei ricoveri: «Senza la necessità di alcuna prescrizione - spiega De Rosa ai pm antimafia - l'unica prescrizione raccomandata sono i soldi». Nell'ordinanza è riportato anche un episodio recente, risalente a marzo 2023: l'utilizzo improprio di un'ambulanza che a sirene spiegate percorre Corso Umberto fermandosi davanti a un negozio. Dal mezzo scesero alcuni "ospiti", cantanti neomelodici e tiktoker, invitati per l'inaugurazione dell'esercizio commerciale, come denunciò il deputato di Avs, Francesco Emilio Borrelli. Quello delle ambulanze è un altro business su cui puntava forte il clan. Grazie alla complicità dei medici, ad esempio, facevano uscire «i morti come vivi dalla rianimazione»: il prezzo era 500 euro di media chiesto alle famiglie colpite dal lutto che volevano riportare la salma subito a casa, ma cambiava in base al quartiere e se la residenza era in provincia. Le ambulanze delle imprese private venivano utilizzate per la gestione dei traffici illeciti, giravano con le sirene accese e in caso di necessità facevano salire dentro una persona incaricata di far finta di stare male in caso di controlli, Ambulanze private autorizzate a sostare nel parcheggio dell'ospedale (un'area gestita abusivamente, peraltro) solo dietro l'autorizzazione dei Contini.



Persino la gestione degli ambulatori era decisa dai parcheggiatori abusivi che poi versavano i soldi ai camorristi



Il 90% di questo ospedale è corrotto non è una statistica inventata, sul serio, anche i bambini qui nascono infettati







La struttura e l'indagine
Nella foto di Riccaro Siano a sinistra e al centro carabinieri al San Giovanni Bosco; sopra un interno della struttura che si trova a Rione Amicizia

I verbali

Cappelle votive e "pizzo" per pagare gli stipendi dei boss

Ma l'arrivo delle associazioni antiracket mette in crisi il gruppo: "Così è finita"

«È finita, fratello, non sono più la gente di una volta». Due estorsori del clan Contini sono amareggiati quando scoprono che un imprenditore a cui volevano chiedere il pizzo aveva aderito al patto antiracket. «Ce ne siamo andati», spiega uno degli arrestati. E il mandante risponde: «Avete ragione». Emerge anche questo dall'inchiesta condotta dai carabinieri e dalla Procura guidata da Nicola Gratteri (pm Converso e Varone, coordinatore Dda Rosa Volpe) sulla base della quale la gip Federica Colucci ha disposto 11 arresti. Il colloquio è intercettato dai carabinieri. Ma nonostante le difficoltà il clan Contini era molto forte con una presenza asfissiante nel centro. Un potere gestito da «statisti dell'antistato» come sottolinea Colucci. «La potente organizzazione - spiega la gip - si è impossessata di interi settori commerciali e imprenditoriali, nonché di strutture pubbliche assolutamente nevralgiche come alcuni degli ospedali più importanti, utilizzati non solo per organizzare summit criminali o per ricevere le vittime di rapporti usurai o estorsivi, ma anche come ulteriore strumento di gestione del proprio potere mafioso». Nell'inchiesta spunta il nome di Salvatore Galiero, commercialista ed ex consigliere comunale, per cui i pm avevano chiesto la misura cautelare ma il gip ha ritenuto che non emergano «elementi tali da sostenere, a livello di gravità indiziaria, la consapevolezza della finalità elusiva di Botta (ritenuto uno dei reggenti dei Contini) del commercialista». Un clan che ostentava il suo potere con regali costosi come il corno d'oro dal peso di 200 grammi con diamante donato a un esponente dei Mallardo di Giugliano. Persino le cappelle votive di santi e madonne,



I carabinieri Un'auto dei carabinieri al San Giovanni Bosco del Rione Amicizia, nell'ospedale infiltrazioni camorristiche

costruite abusivamente, servivano per raccogliere soldi attraverso le questue. «Sotto casa sua Gennaro De Luca - spiega un pentito - ha fatto erigere una cappella della Madonna dell'Arco. Mentre Luigi Galletta ha quella di Padre Pio. E ognuno ci tiene ad avere la cappella perché quando fanno le questue si raccolgono i soldi che vanno al referente locale dei Contini». Poi ci sono le bandiere, si legge nel verbale di interrogatorio, «con i nomi delle varie famiglie mafiose: Bosti, Contini... queste bandiere sono conservate nelle chiese». Ma vengono fatte sfilare durante i cortei delle associazioni "della Madonna dell'Arco" ed erano utilizzate per recuperare tangenti: «Abbiamo imposto a un prete di darci uno spazio all'interno della Chiesa per la Madonna dell'Arco». Le estorsioni sono una fonte di guadagno importante ma «a differenza, però, delle altre organizzazioni criminali, rivelano gli inquirenti, storicamente il clan Contini ha sempre privilegiato, rispetto ad intimidazioni violente ed eclatanti che comportano il rischio di denunce, una pressione più subdola, attuata grazie al radicamento criminale sul territorio». I soldi venivano reinvestiti in società gestite da prestanomi come bar, locali e concessionarie di auto, "rent a car". In una perquisizione a casa di un affiliato i carabinieri hanno anche scoperto pizzini per i pagamenti. Chi era più in alto nelle gerarchie del clan è indicato sui foglietti come "Vip" e guadagnava di più. I Contini volevano tranquillità nelle proprie zone e intervenivano per punire, picchiare, chi rubava senza permesso: «Basta che ne mandi uno in ospedale e poi non vengono più», è la teoria del clan.

– **a.dicost.**

Le testimonianze dei camici bianchi

"Pochi sono eroi qui minacce per richieste al limite"

La travagliata storia di un nosocomio sempre nell'occhio del ciclone e ora senza pronto soccorso

di **Giuseppe Del Bello**

«Accadeva qui, ma non solo qui: Cardarelli, Pellegrini, Loreto e San Paolo, hanno vissuto, e ancora vivono, situazioni di compromesso. Ed è anche comprensibile, pochi sono disposti fare gli eroi». Dice questo un camice bianco del San Giovanni Bosco, l'ospedale fantasma. Il medico che parla si riferisce al clima di "acquiescenza" a uomini appartenenti ai clan: «Alzi la mano chi non è stato minacciato di lesioni personali o a propri familiari di fronte a richieste-limite». Un ultimo episodio - è ancora il dottore a parlare - testimonia come sia quasi impossibile arginare, in assenza di controllo del territorio, l'arroganza camorristica: «È successo qualche mese fa. Morì qui in ospedale l'ex titolare del bar ormai chiuso. Ebbene di sera, con una sorta di blitz militare un gruppo di uomini prelevò la salma per trasferirla a casa del defunto. Ovviamente, è procedura che la legge non ammette».

Ma del San Giovanni Bosco vanno riassunte le tappe della sua ultracinquantennale esistenza. Costruito agli albori degli anni '70 e denominato Nuovo Pellegrini perché edificato su un'area all'epoca di proprietà dei salesiani, doveva soddisfare le esigenze di popolosi quartieri: Scampia, Secondigliano e Capodichino, 150mila abitanti se si esclude l'hinterland del nord-est metropolitano.

Tutti territori privi di riferimenti assistenziali. Appena inaugurato, contava una cinquantina di posti letto prima di passare alla Usl 42, decretando così il divorzio dal Vecchio Pellegrini. Per 5-6 anni la sua struttura organizzativa si basava su pochi reparti, oltre il pronto soccorso: Medicina, Chirurgia e Neurochirurgia.

Direttore sanitario del presidio, Angelo Montemarano, che poi diventerà manager della Napoli 1 e, successivamente, assessore alla Sanità, fu il promotore della realizzazione di una nuova ala, raddoppiandone la volumetria. Si aggiunsero così il settore Materno infantile, Riabilitazione, Otorino, Ortopedia e Medicina d'Urgenza. Nel 2000 anche il nome cambiò: San Giovanni Bosco, struttura con 150 posti letto. Territorio difficile da sempre, e con regole organizzative assecondate dall'emergenza: circa 80mila prestazioni all'anno. Più volte la magistratura ha indagato sui rapporti di contiguità con gli ambienti camorristici che operavano tra Secondigliano, Scampia e Rione Amicizia.

Nel mirino degli inquirenti finirono il parcheggio con un'area esterna più volte sequestrata, e il bar con la mensa dell'ospedale. Tutto questo, nonostante fossero state espletate gare sulle quali pure aleggiavano zone d'ombra, gare diventate oggetto di inchiesta. Il bar fu chiuso, circa 4 anni fa, dall'attuale amministrazione Napoli 1. «Le mani della camorra su bar e parcheggi - aggiunge il medico - sono arrivate anche al Cardarelli e al Monaldi. Così come le camere mortuarie. Adesso, con il pronto soccorso chiuso, è impossibile aggirare le liste di attesa, come spesso accadeva un po' ovunque. Come? Con l'escamotage di un finto ricovero d'urgenza che passa obbligatoriamente per il pronto soccorso. Come pure non è ipotizzabile al momento che un intervento chirurgico contro l'obesità possa impunemente essere contrabbandato come "urgente"». Ora il San Giovanni Bosco dispone di Chirurgia con 4 posti letto, Ginecologia (priva di primario), Laboratorio, Cardiologia, Neurochirurgia e Medicina. E che sia un ospedale moribondo lo certifica l'azzeramento delle liste d'attesa. Solo il Day surgery ne ha per più di un anno. Paolo Capogrosso ha diretto per oltre 15 anni Cardiologia: «I reparti ancora funzionanti sopravvivono grazie agli altri ospedali che, per carenza di letti propri, vi trasferiscono i loro pazienti. E la Cardiologia non è neppure inserita nella rete dell'emergenza».

Commenta il segretario regionale Anaao Bruno Zuccarelli: «I medici sanno bene che la camorra c'è a Napoli e in Campania. E ci sono stili camorristici presenti, purtroppo, seppure in piccolissima percentuale, nella popolazione. E che alcuni ospedali abbiano avuto molte volte vicinanze, non certo da parte delle amministrazioni, ma di qualche dipendente, ad ambienti camorristici, è cosa risaputa. Bisogna lottare molto per la repressione, ma sicuramente anche nella prevenzione».

Segretario regionale Anaao Nella foto Bruno Zuccarelli che parla della presenza dei clan negli ospedali napoletani

Zuccarelli: "Bisogna lottare molto con la repressione ma c'è bisogno pure della prevenzione" Un medico: "I clan erano qui ma anche in altri ospedali..."

LA FIGURA › IL MEDIATORE CREDITIZIO È UN INTERMEDIARIO TRA IL CLIENTE E L'ISTITUTO BANCARIO

Chi è il mediatore creditizio e di cosa si occupa? Ne parliamo con il dott. Vincenzo Eremitico

Chi è il mediatore creditizio? A darci risposta è il dott. Vincenzo Eremitico, che ci risponde a questa domanda con un affermazione fatta da un suo cliente "Vincenzo tu sei un facilitatore". Diciamo che è anche un facilitatore difatti, un buon mediatore creditizio deve facilitare al proprio cliente ogni adempimento: dalla presentazione della documentazione in banca, al sopralluogo con il perito sino ad arrivare al rogito notarile. Nulla deve essere lasciato al caso come ad esempio, l'individuazione del migliore Istituto Bancario sia in termini di tassi che di condizioni economiche.
Il mediatore creditizio è un intermediario fra il suo cliente e l'istituto bancario. Essendo un collaboratore di società di mediazione creditizia accreditata in OAM (Organismo Agenti e Mediatori), Eremitico ha la possibilità di attingere da un paniere di circa 10 Istituti Bancari così da individuare la migliore soluzione nonché, il migliore prodotto assicurativo essendo iscritto negli elenchi Rui dell'Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni). I prodotti a portafoglio sono ampi: mutuo giovani under 36 al 100%, il "classico" mutuo per acquisto della prima o seconda casa, mutuo liquidità, surroga, mutuo ristrutturazione, cessioni del quinto.



IL MEDIATORE CREDITIZIO

Vincenzo Eremitico è stato sempre affascinato dal settore bancario che, accompagnato da una discreta indole commerciale, gli ha consentito di approcciarsi a questo settore. Sono ormai anni che coniugando tali aspetti, cerca di portare a termine con passione e meticolosità le operazioni dei suoi clienti che affidano a lui il loro più grande desiderio: acquistare casa. Le competenze imprescindibili che deve avere un mediatore creditizio sono di sicuro il problem solving; sono tante le variabili che possono presentarsi durante il corso dell'istruttoria di una pratica di mutuo, dinamiche che senza una buona dote di pazienza e perseveranza, difficilmente consentirebbero il perfezionamento della pratica.
Altra dote fondamentale che deve avere un mediatore creditizio, è la capacità di ascolto. Ascoltare attentamente le necessità del cliente, è elemento essenziale di una buona consulenza che consente di arrivare in tempi rapidi al rogito notarile.



VINCENZO EREMITICO - MEDIATORE CREDITIZIO





Il consulente creditizio offre un'alternativa preziosa in un panorama bancario in cambiamento. La sua disponibilità, la consulenza personalizzata a domicilio o sul luogo di lavoro, e la rappresentanza di diversi istituti bancari semplificano il processo per i clienti

QUANDO RIVOLGERSI A QUESTA FIGURA PROFESSIONALE

Bisogna affidarsi ad un mediatore creditizio in tutti i casi in cui non si voglia perdere tempo prezioso da sottrarre ai propri affetti, al proprio lavoro, alla propria persona. "Al mio cliente, dopo aver firmato l'incarico, dico sempre una cosa: adesso rilassati, dedicati alla tua famiglia e al tuo lavoro perché curerò io tutti i tuoi adempimenti. Penso che ciò, non abbia prezzo" - ci racconta Eremitico - "Il settore residenziale è sicuramente il contesto principale al quale mi approccio grazie alla collaborazione con diverse agenzie immobiliari. La coppia di giovani che desidera sposarsi ed acquistare casa, il single under 36 che ricerca la propria indipendenza, queste sono solo alcune delle categorie di persone che più di frequente mi contattano".

I VANTAGGI DI AFFIDARSI AD UN MEDIATORE CREDITIZIO

In un momento storico in cui le filiali bancarie chiudono progressivamente (solo per citare un esempio, Intesa Sanpaolo nel 2024 chiuderà ulteriori filiali), il consulente creditizio riveste e rivestirà una figura centrale ed offrirà una serie di vantaggi ai suoi clienti. La reperibilità, la comodità per i clienti di ricevere una consulenza gratuita direttamente presso il proprio domicilio o sul luogo di lavoro, avere un solo interlocutore che rappresenti contemporaneamente ben 10 Istituti Bancari, sono degli enormi vantaggi.

IL RUOLO DELLA CONSULENZA

Tra le diverse domande poste ad Eremitico per comprendere più nel dettaglio il ruolo da lui svolto, abbiamo chiesto anche quanto sia importante il ruolo della consulenza e l'ascolto del cliente per potergli offrire un ottimo prodotto. "Come le dicevo poco fa, migliaia sono le filiali chiuse o che chiuderanno pertanto, sapere che c'è un professionista che possa ascoltarti anche alle 20 di sera o il sabato mattina, ciò rappresenta un plus importante" - ci spiega - "E' in questo scenario che la consulenza creditizia riveste un ruolo chiave".

SITUAZIONE MUTUI IN ITALIA

Qual è la situazione mutui in questo periodo storico? Forse questa è una delle domande più gettonate e che ogni persona che vorrebbe acquistare casa si pone sperando di trovare risposte valide. E soprattutto quali sono i consigli utili per chi si appresta a richiedere un mutuo?
"Ai miei clienti dico sempre una cosa: è sempre un buon momento per acquistare casa e stipulare un mutuo. Basti pensare, per chi abita in affitto o vorrebbe andare in affitto, a quanti soldi "sprecati" che invece potrebbero essere destinati ad esempio per l'acconto" - ci spiega con tanta professionalità Eremitico, dando risposta ad una domanda che gli viene posta continuamente da tutti i suoi clienti - "Per quanto concerne l'andamento dei tassi di interesse, sono molto fiducioso in quanto la recente diminuzione (si tratta della prima riduzione decisa dalla Banca Centrale Europea dal settembre del 2019) dello 0,25% porterà sicuramente ad un aumento di fiducia nonché ad un aumento delle richieste soprattutto per le surroghe. Privilegiare il tasso fisso a quello variabile, soprattutto per i lavoratori dipendenti, credo sia sempre una scelta vincente".

CONTATTI

Vincenzo Eremitico
Viale Campi Flegrei, 28 - Napoli
Tel. 347 9919134
Email. info@vincenzoeremitico.it
Web. www.vincenzoeremitico.it

SOCIAL

Vincenzo Eremitico - Mutui, Finanziamenti, Assicurazioni
@eremiticovincenzo
Vincenzo Eremitico

PARLA L'AVVOCATO INDAGATO

"Se ho causato io l'incidente in mare mi assumerò le mie responsabilità"

di **Pasquale Raicaldo**

Vuole anche lui la verità. Perché, dice, «questa storia mi sta sconvolgendo». E qualora le indagini dovessero stabilire che sia stato realmente il suo yacht cabinato di diciotto metri a causare la morte di Cristina Frazzica, domenica pomeriggio, non si tirerà indietro: «Se ho causato io l'incidente mi assumerò tutte le mie responsabilità».

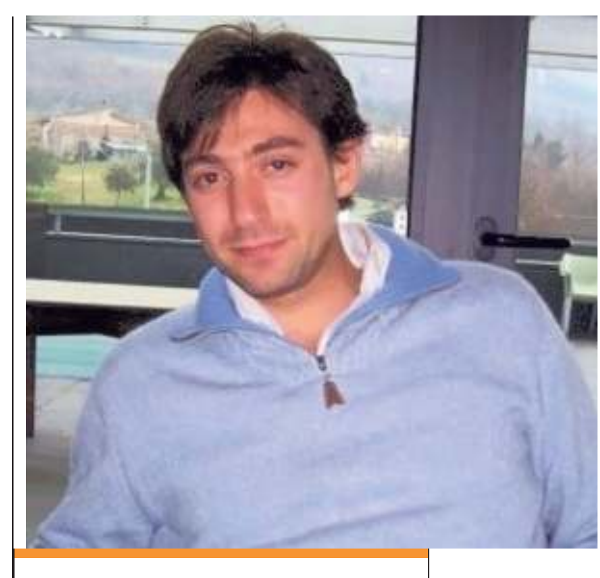
Sono ore tormentate quelle di Guido Furgiuele, l'avvocato penalista iscritto al registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo per la morte della ricercatrice trentunenne uccisa dall'impatto con una imbarcazione, domenica pomeriggio, nelle acque di Posillipo, non distante da Villa Rosebery.

Dopo aver raccontato la sua versione agli inquirenti - l'inchiesta è condotta dal pubblico ministero Toscano sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Raffaello Falcone – il penalista napoletano, 48 anni, rivive con Repubblica gli attimi concitati di quello che – dice – credeva fosse «un semplice salvataggio, l'azione più scontata quando si va in mare. Perché, credetemi, con me nessuna delle sei persone che viaggiavano sull'imbarcazione si è accorta di nulla, prima di scorgere un uomo in mare, un centinaio di metri dietro la nostra rotta, che si sbracciava chiedendo aiuto. Nessun rumore, niente. Avremmo proceduto verso Mergellina, molo Luise, se uno degli amici non avesse sentito quella richiesta. Ma il ragazzo superstite non ha riconosciuto la mia barca, parlando di uno yacht che arrivava velocissimo. Ecco, la mia massima velocità di crociera è di 20 nodi. Come possiamo essere stati noi?».

La verità è ancora, un grande giallo che gli inquirenti stanno cercando di risolvere, tassello dopo tassello: ieri si sono pianificate le perizie tecniche sulle chiglie delle tre imbarcazioni poste sotto sequestro, compresa quella di Furgiuele, ritenute – sulla base di prime verifiche – compatibili, per dimensioni, colori e orario di rientro in porto, con le indicazioni che animano l'inchiesta.

E insieme con eventuali microlesioni, legate al presunto impatto con il kayak, si cercherà anche materiale organico, in particolare tracce di sangue, che potrebbe suggerire un test del dna. Benché la pista che porta alla responsabilità di Furgiuele - che ha già rilasciato la sua deposizione ed è difeso dal padre Alfonso - sia al momento la più accreditata, gli inquirenti non escludono al momento altre ipotesi.

La donna travolta e uccisa da uno scafo il penalista Guido Furgiuele: "Nessuno a bordo si è accorto di nulla, nessun rumore..."



Avvocato penalista Nella foto sopra Guido Furgiuele, indagato per l'incidente in mare costato la vita a una donna

Si attende anche l'esito dell'autopsia sul corpo di Cristina Frazzica, i cui genitori sono a Napoli, insieme con la sorella gemella Martina: tra le ipotesi, un impatto tra l'imbarcazione e la donna quando questa era già in mare, circostanza che spiegherebbe l'integrità del kayak e del superstite, l'avvocato Vincenzo Leone, 33 anni, napoletano.

Quanto a Furgiuele, al momento l'unico indagato parla di «linciaggio continuo, con gli amici che mi scrivono: "Ti conosciamo, non sei un assassino". E ancora: "Non sei un pirata del mare". E allora mi chiedo: davvero c'è chi pensa che io sia tutte queste cose?».

Poi riannoda il filo dei ricordi di quel pomeriggio: «Rientravamo da una giornata di mare a Ischia. Con me, la mia compagna ed alcuni amici, anche una bimba piccola. Io ero al timone, sotto coperta: la prua dell'imbarcazione è alta, la visibilità non è eccezionale. Ma c'era gente fuori e procedevamo verso Napoli. A un tratto un amico richiama la nostra attenzione: "C'è un uomo in mare che chiede aiuto". Io faccio inversione al volo, il punto è distante un centinaio di metri. Siamo a tre o quattrocento metri dalla costa. Il ragazzo, sotto choc, ci dice che una barca li ha travolti, che la sua amica è dispersa. Così lanciamo l'allarme alla guardia costiera, convinti di non avere alcuna responsabilità nel sinistro. E lì restiamo per un'ora, su loro indicazione, fino al ritrovamento del kayak, che ci appare come perfettamente integro, e del cadavere. Poi facciamo rotta verso Mergellina, molo Luise». Furgiuele non è un diportista della domenica, un improvvisato: «Vivo il mare da quando avevo pochi anni, ho una patente senza limiti dal 1998, ho fatto vela a lungo. Conosco il tratto di costa di Posillipo, ci sono cresciuto. Poi, per carità, un errore può capitare a tutti. Ma bisogna capire se questo errore c'è stato». Ed è a questo che lavorano gli inquirenti. «Io sono anche arrivato a prendere coscienza della possibilità che sia stata la mia barca a investire il kayak, o direttamente la donna. – conclude l'avvocato - Ho piena fiducia nelle indagini, nelle prossime ore qualche risposta potrebbe arrivare dalla perizia alla mia barca. Ma io sono in perfetta buona fede, è mio interesse che la verità venga a galla».

Nel Casertano

Litiga con suo fratello e lo uccide con un colpo di pistola: fermato

di **Raffaele Sardo**

Mondragone, dopo aver sparato l'uomo è fuggito in auto ma è stato rintracciato dai carabinieri

È finita con un omicidio una feroce lite tra fratelli. È accaduto martedì sera intorno alle 20,30 a Mondragone, nel Casertano, nei pressi di un parcheggio sulla Domiziana, nelle vicinanze di un bar.

Luigi Cennami, un autotrasportatore di 50 anni, è la vittima. Antonio, custode presso un acquapark sulla Domiziana, 54 anni, l'omicida.

Quando gli avventori del bar hanno chiamato i carabinieri dopo aver udito uno sparo, i militari che sono arrivati sul posto, coordinati dal tenente colonnello Antonio Bandelli, comandante del reparto territoriale di Mondragone, hanno trovato Luigi Cennami riverso a terra in una pozza di sangue che impugnava un machete. Era morto dissanguato dopo essere stato colpito da un colpo di pistola al collo.

Da una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, analizzando le chat del telefono del morto, hanno verificato che la lite era in corso dal giorno prima. Si erano scambiati dei messaggi non proprio amichevoli. Luigi accusava il fratello di avere una relazione con la moglie. Quando si sono incontrati nel parcheggio, non certo per riappacificarsi, Antonio impugnava una pistola con matricola abrasa, Luigi il machete che aveva utilizzato poco prima contro il fratello, che è rimasto ferito a un braccio. Il colpo di pistola è partito da una distanza molto ravvicinata gli ha trapassato il collo. La morte è sopraggiunta in pochissimo tempo. Antonio Cennami è scappato a bordo della sua auto, ma dalle telecamere del comune è stato notato che non ha lasciato la città. Le ricerche sono andate avanti per diverse ore, fino a quando ieri mattina l'auto è stata notata ferma nei pressi di una scuola. «Stavo per costituirmi. Avete fatto prima di me», ha detto ai militari che l'hanno trovato con l'aria stralunata. Probabilmente la notte l'aveva passata a girovagare in auto. Portato in caserma è stato interrogato dal pm di turno della procura di Santa Maria Daniela Pannone.



Controlli Un'auto dei carabinieri

L'omicida ha fatto scena muta, si è avvalso dalla facoltà di non rispondere. Ora è rinchiuso in stato di fermo nel carcere di Santa Maria Capua Vetere in attesa dell'udienza di convalida. È accusato di omicidio aggravato e porto abusivo di arma da fuoco. Il corpo del fratello, invece, si trova presso l'istituto di medicina legale di Caserta dove per oggi è previsto l'esame autoptico.

Differenziata, Napoli migliora "Obiettivo: arrivare al 50%"

Dopo i dati sulla raccolta riportati al Green Meed Symposium, Manfredi annuncia: la città ha superato il 40% e ha raggiunto il 43. "A giorni la consegna del cantiere per realizzare l'impianto di compostaggio a Ponticelli"

di Tiziana Cozzi

La consegna del cantiere avverrà a giorni, ci vorranno circa due anni per realizzare l'impianto di compostaggio di Ponticelli ed è il sindaco Gaetano Manfredi ad annunciarlo, a margine dell'incontro tra sindaci sulla raccolta differenziata al Green Meed Symposium, fiera della green economy, fino a domani in programma alla Mostra d'Oltremare.

«Il nostro obiettivo è arrivare al 50 per cento – spiega Manfredi - e, in parallelo, migliorare la qualità della raccolta differenziata. Stiamo facendo investimenti importanti: un nuovo parco automezzi, più assunzione di personale, più porta a porta. Abbiamo appena firmato il contratto per il nuovo impianto di compostaggio a Ponticelli. Sarà il primo nel territorio della città, è un segnale importante, ci aiuterà a ridurre i costi. La nostra sfida è aumentare la differenziata diminuendo i costi di smaltimento. È un percorso complesso che però stiamo portando avanti perché vogliamo raggiungere la media nazionale della differenziata».

La raccolta differenziata della Campania è al 54 per cento, Napoli ha superato il 40 per cento, raggiungendo il 43 per cento (dati Ispra 2022). «Numeri che pongono Napoli di qualche punto percentuale al di sopra di Roma» ha detto Fabio Costarella, vicedirettore del Conai, rivelando che per quanto riguarda la raccolta di imballaggi, carta e cartone, le quantità intercettate sono raddoppiate. È un risultato ottenuto anche grazie agli interventi nella sesta municipalità, anticipazione del progetto ideato dal Conai e sostenuto dal ministero dell'Ambiente, presentato ieri per lo sviluppo della differenziata e avvio a riciclo dei rifiuti da imballaggi in sette comuni-capoluogo del centro Sud. La fase operativa del "Patto di Napoli per il Sud" siglato ieri, coprirà tutti gli step della gestione dei piani di raccolta. Si partirà dalla mappatura delle criticità del territorio. Per ogni Comune, poi, sarà effettuata un'analisi di costi e fabbisogni ad hoc, pianificando modelli attuativi e dimensionamento dei servizi sulle specifiche esigenze. Oltre a Napoli, saranno coinvolte Roma, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Messina. Un milione le risorse impiegate, più 700mila euro già approvati lo scorso anno. «Nella sesta municipalità è stato fatto un lavoro dal Conai – aggiunge Costarella - in collaborazione con Asia e con il territorio che era pronto al cambio di passo e di sistema di raccolta abbiamo raggiunto risultati importanti. Questa è stata la formula vincente perché nulla è stato calato dall'alto, ma il cambiamento è stato partecipato. Il Sud può raggiungere le performance del Nord che ha raggiunto il 65 per cento di raccolta differenziata. Nel 2023 sono state recuperate più di 400 mila tonnellate di rifiuti nella regione e ai comuni campani sono stati riconosciuti quasi 58 milioni di euro». Circa un terzo della popolazione sarà coinvolta nel progetto. Nei sette Comuni su cui Conai interverrà risiede il 30% degli abitanti delle cinque regioni coinvolte (Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia): circa sei milioni su diciotto milioni. «E in questi sette Comuni si produce il 30% dei rifiuti prodotti nelle cinque regioni- spiega Ignazio Capuano, presidente Conai - intervenire su queste città, quindi, può significare un miglioramento dei tassi di intercettazione dei rifiuti di imballaggio e del loro riciclo, a livello nazionale. Capuano plaude alla Napoli più pulita: «Ho visto grandi cambiamenti, ho registrato diversi miglioramenti. Il cittadino che vede la sua città pulita, i cassetti svuotati, si comporta in modo diligente, entra in un circolo virtuoso. Napoli e la Campania sono sulla strada giusta. Dal recupero nascono altri materiali che hanno un impatto economico, oltre che sull'ambiente». Proprio due giorni fa, con la pubblicazione del Registro degli installatori, il ministero dell'Ambiente ha annunciato lo stanziamento di 160 milioni per i prossimi due anni per le regioni del Meridione, a contrasto della povertà energetica.



▲ **Alla Mostra** Gaetano Manfredi al Green Meed Symposium, fiera della green economy, fino a domani in programma alla Mostra d'Oltremare

I volti



L'annuncio Il sindaco Gaetano Manfredi: "Ci vorranno due anni per realizzare l'impianto di compostaggio a Ponticelli"



Il sorpasso Fabio Costarella vicedirettore del Conai: "I numeri sulla differenziata pongono Napoli di qualche punto al di sopra di Roma"



Il rapporto Ance

Boom lavori pubblici: 2.422 cantieri nel 2023

È boom della spesa in conto capitale dei Comuni in Campania per i lavori pubblici nel 2023 con l'aumento del 62% in soli dodici mesi. Sono 2422 i cantieri aperti lo scorso anno, con un avanzamento dei lavori del Pnrr pari al 25 per cento. E cresce del 19,5% rispetto al 2022 il numero dei bandi di gara per lavori pubblici, anche se l'importo cala dell'11,1%. Per quanto riguarda il mercato immobiliare, sono in calo (-5,8%) le compravendite di unità ad uso abitativo in Campania (41.879 nel 2023 rispetto alle 44.447 dell'anno precedente). Sono alcuni dei principali dati sul settore delle costruzioni che emergono dal rapporto "Scenari regionali dell'edilizia Campania 2024". Il rapporto è stato presentato oggi da Ance Campania dopo l'assemblea annuale. Alla presentazione hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Ance Campania Luigi Della Gatta, l'assessore regionale Bruno Discepolo e Giovanna Altieri del Centro studi Ance, che ha illustrato il Rapporto.

Il caso

Parco Mascagna chiuso da dieci mesi ma i bimbi entrano e giocano tra i pericoli

La foto è stata scattata alle 18,30 di martedì. Un gruppo di bambini gioca sull'altalena e le altre giostre del parco Mascagna, l'area verde di via Ruoppolo chiusa da dieci mesi. «Una riappropriazione spontanea del parco, ma prima di tutto una situazione pericolosa visto che l'area è un cantiere ed è incustodita», commentano i residenti dinanzi ai cancelli sbarrati. Il parco attende la riqualificazione da 500 mila euro iniziata ufficialmente due mesi dopo, ma mai realmente partita. I lavori al Mascagna sono fermi per una variante di progetto. Ventitré alberi ammalorati sono stati tagliati e solo una parte è stata al momento piantumata.

La chiusura del parco continua ad alimentare proteste e flash-mob promossi da residenti, associazioni e rappresentanti politici del territorio. La foto dei cinque bambini sulle giostrine ha fatto il giro dei social ed è stata rilanciata da Rete sociale No Box – Diritto alla Città. "Fate presto – è il commento del raggruppamento civico di comitati e cittadini impegnato sui temi dell'ambiente e dell'urbanistica – la foto scattata al parco Mascagna denuncia più di ogni altra protesta il desiderio, la necessità, l'esigenza di riappropriarsi di quello spazio da parte dei cittadini: bambini, anziani, vogliono vivere il parco Mascagna e non ne possono più di ritardi, eccezioni, varianti in corso d'opera e incapacità. Gli standard urbanistici previsti dalla legge, in questa città sono molto al di sotto del minimo". La nota si conclude con un appello all'assessore comunale al Verde, Vincenzo Santagada: "Cosa aspettiamo? Un incidente? Fate presto". L'invito è a vigilare sul parco e ad accelerare il via dei lavori. La consegna del parco riqualificato sarebbe dovuta avvenire a maggio scorso.

La consigliera regionale Maria Muscarà denuncia, infine, l'ammaloramento degli alberi appena piantumati. Al parco è intervenuta Napoli Servizi per riparare un tubo dell'acqua probabilmente tranciato durante le prime fasi del cantiere: "Motivo per cui – scrive Ciro Marigliano del Comitato per la riapertura del Mascagna – le bocchette idriche sono inutilizzabili. Il parco sta seccando e morendo per mancato annaffiamento".

Intanto, i quartieri collinari restano privi di un altro spazio verde. Chiuso da sabato il parco Buglione al Rione Alto per il ritrovamento di un serpente all'interno dell'area. "Una misura precauzionale e preventiva al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità", spiega l'ordinanza di chiusura. Il Comune ha incaricato l'Asl Napoli 1 di individuare la specie del rettile. «Il parco era stato oggetto pochi mesi fa di un intervento di pulizia», ricordano i consiglieri municipali di Europa Verde Rino Nasti e Luca Bonetti.

– **paolo popoli**

▶ **Via Ruoppolo** La foto è stata scattata alle 18,30 di martedì. Bambini giocano a parco Mascagna, l'area verde chiusa da dieci mesi



La foto scattata martedì "Area incustodita e a rischio: aspettate che avvenga un incidente?"

Concerti al Plebiscito, pasticcio traffico interviene il Comune: primi correttivi

di **Paolo Popoli**

Traffico paralizzato, un'ora per percorrere cento metri, vie di fuga e passaggi per i mezzi di soccorso praticamente inaccessibili, residenti intrappolati in casa per le strade chiuse. I disagi si ripetono tra Chiaia, San Ferdinando, Monte di Dio e il Corso Vittorio Emanuele dallo scorso venerdì in occasione dei concerti a piazza del Plebiscito per il progetto del Comune "Napoli Città della Musica - Live Festival 2024" in programma fino a fine mese: Gigi D'Alessio terminerà domenica la sua serie di otto concerti aperta il 7 giugno, poi ci saranno Renato Zero il 21 e il 22, Radio Italia il 27 e Tropico il 28, aspettando a settembre la reunion dei Co'Sang.

Ieri i primi correttivi al piano traffico dopo le proteste dei cittadini e la replica del sindaco Gaetano Manfredi: «Ho segnalato a chi è competente di rivedere il piano traffico a cui erano già state fatte delle modifiche, ma evidentemente non sufficienti perché ci sono stati tanti disagi». Il dispositivo attuato con ordinanza dirigenziale è in vigore le sere dei concerti a partire dalle 18 fino a cessate esigenze con divieto di transito (eccetto residenti e autorizzati) nelle carreggiate laterali della piazza, in via Nicotera, via Solitaria e via San Carlo fino a piazza Trieste e Trento. Sosta vietata nelle aree limitrofe al Plebiscito. Le auto da via Gennaro Serra sono dirottate su via Chiaia.



Da ieri sono stati istituiti dei presidi di prefiltraggio con i vigili a presidiare i varchi d'ingresso nell'area tra Monte di Dio e il Plebiscito. Traffico e code, in ogni caso, si sono creati sul Corso e nella zona via Acton e via Marina. La città è tagliata in due, bloccati alcuni dei principali collegamenti tra Chiaia, San Ferdinando e Santa Lucia. Un video sui social mostra la colonna di auto e scooter formata martedì tra vico Mondragone e via Santa Caterina da Siena. «Un'ora per salire le Rampe Brancaccio», commenta un utente. Clacson impazziti, aria irrespirabile per lo smog e pedoni schiacciati tra le lamiere. Alcuni residenti sono scesi in strada per protestare: «Parliamo di strade a una corsia e a senso unico – spiega una donna – come fanno a passare i mezzi di soccorso?». Manfredi aggiunge che «bisogna migliorare la circolazione prima dei concerti» anche con più vigili per renderla più fluida: «L'idea iniziale era aprire via Chiaia – conclude – ma molti commercianti hanno ritenuto non fosse utile: credo però che questa possa essere la soluzione». «A nostro avviso c'è stato un errore di valutazione a monte: va bene il disagio per un evento, ma la città non può reggere questo dispositivo per dodici concerti solo a giugno», commenta Giovanni Natale, presidente di Cittadinanza attiva in difesa di Napoli "Lucio Mauro". Il gruppo ha inviato una pec al sindaco e ad altri uffici comunali per chiedere chiarimenti non non solo sulla paralisi traffico. «Siamo contenti della buona riuscita degli eventi – aggiunge – ma la nostra richiesta di chiarimenti è motivata dal previsto record di incassi a favore degli organizzatori privati e quindi ben in grado di sopportare i costi per la manifestazione».

Cittadinanza attiva: "Bene il disagio per un evento ma la città non può reggere 12 concerti solo a giugno"

Un'ora per percorrere cento metri, vie di fuga per i mezzi di soccorso inaccessibili, residenti intrappolati. Disagi da venerdì scorso tra Chiaia, Monte di Dio e corso V. Emanuele. Il sindaco: "Modifiche insufficienti. Ho chiesto di rivedere il piano"

La pec pone l'accento anche sul rumore delle prove musicali nelle ore precedenti lo spettacolo, ma soprattutto domanda "se sia stata pagata la Cosap (l'occupazione di suolo pubblico, ndr) o se sia stato effettuato uno sconto" e "se i costi degli straordinari per la polizia locale e per Asìa sono sostenuti dagli organizzatori". In ultimo, si chiede "se i concerti siano stati sovvenzionati in parte con fondi pubblici di "Napoli città della musica" finanziato con 450 mila euro". Su quest'ultimo punto è arrivata una smentita. «Per la Cosap e gli altri quesiti non abbiamo ricevuto risposta – conclude Natale – in tal caso, presenteremo un esposto alla Corte dei conti. Con il "Patto per Napoli" il Comune ha l'obbligo di incassare tutto l'incassabile. I concerti, in questo caso, sono a pagamento e portano frutti agli organizzatori».

▲ **Il dispositivo**
Traffico in corso Vittorio Emanuele. In alto uno dei varchi di accesso nei Quartieri Spagnoli. A sinistra i vigili lasciano il passaggio delle auto tra le persone dirette al concerto

All'esame la bozza della delibera

Dehors, le nuove norme in commissione Regolamenti



Arriva all'esame della commissione Polizia Municipale e Regolamenti la delibera 198 sull'approvazione della proposta di modifica al regolamento per le occupazioni di suolo pubblico, approvato nel 2014 dal Consiglio comunale. Un modo, si sottolinea in una nota, per mettere ordine in una materia molto complessa e nella quale sono già intervenute modifiche, come il disciplinare approvato a giugno scorso che detta regole specifiche per le installazioni di dehors nel centro storico Unesco e nella Buffer Zone. L'assessora alle Attività Produttive Teresa Armato "ha ripercorso il lavoro svolto insieme al tavolo tecnico costituito con il dipartimento di Architettura della Federico II, la Soprintendenza e la Camera di Commercio per elaborare regole che tengano insieme le esigenze delle attività commerciali e quelle del rispetto delle caratteristiche architettoniche, di decoro e di vivibilità della città". "Si è intervenuti, in particolare, sulla modalità di presentazione dell'istanza, semplificando e rendendo maggiormente responsabili i richiedenti, che devono indicare anche gli ingombri circostanti, come gli arredi urbani e le panchine - si spiega - Viene introdotta, altresì, la possibilità di occupazione delle strisce blu, una possibilità che richiede la preventiva valutazione da parte della Municipalità e della Polizia locale. Ulteriore novità la previsione di progetti integrati d'ambito e la previsione del rapporto tra la superficie occupata e i servizi igienici disponibili".

Per Gennaro Esposito (Misto) "occorre tenere in considerazione lo stato attuale della città e il numero già elevato di occupazioni di suolo pubblico esistenti nel centro storico che mettono a dura prova la vivibilità e la sicurezza dei cittadini". Massimo Cilenti (Napoli Libera) ha "ricordato il lavoro promosso dalla commissione Politiche sociali per la stesura di un piano di abbattimento delle barriere architettoniche".

Il presidente Esposito "si è detto favorevole alla previsione di nuove regole, in particolare quella che dà la possibilità di occupare gli stalli per il parcheggio, così come del resto avviene in altre città italiane ed europee".

MATERIE PRIME › ECCELLENZA ED ALT QUALITÀ CON PRODOTTI DEL TERRITORIO SCELTI CON CURA OGNI GIORNO

Antica Trattoria del Nilo a Spaccanapoli: i piatti della tradizione rievocano i sapori di una volta



Nel cuore del centro storico di Napoli, precisamente lungo la storica strada di Spaccanapoli, si trova un piccolo fiore all'occhiello della gastronomia locale: l'Antica Trattoria del Nilo. Questo ristorante è il frutto dell'amore e della passione dei coniugi Gaetano Bottiglieri e Anna De Gaetano, insieme al figlio - direttore di sala- Vincenzo, che hanno voluto creare un punto di riferimento per gli amanti della cucina tradizionale napoletana. **C'era una volta**, è così che inizia l'idea che dà vita a questo locale: il loro sogno di ricreare l'atmosfera dei pranzi della domenica in famiglia, dove i piatti raccontano storie di generazioni e evocano sapori quasi dimenticati. L'estetica dell'Antica Trattoria del Nilo rispecchia la quintessenza delle trattorie napoletane: un ambiente informale e conviviale, impreziosito da arredi rustici come sedie in legno e paglia, e decorato con pastori napoletani e oggettistica tradizionale che rievoca la storia e la cultura della città.

LA CUCINA: UN EREDITÀ DI SAPORI

La cucina è gestita da Anna assistita dalla sorella Nunzia e da Ciro. Insieme, le due sorelle danno vita a piatti che sono veri e propri capolavori gastronomici, mantenendo vive le ricette tramandate dalle loro nonne. Utilizzano esclusivamente materie prime di alta qualità, selezionate con cura per garantire freschezza e rispetto delle stagionalità. Tra i piatti forti, il "Tagliere Ragù" rappresenta una vera innovazione nel rispetto della tradizione: un assortimento di carne, polpette e salsiccia, tutti cotti nel ragù, accompagnati da mozzarella di bufala campana e bruschette fragranti con verdure di stagione. La dedizione di Nunzia e Anna si estende anche alla scelta accurata delle erbe e dei condimenti, selezionati dai migliori fornitori, per assicurare che ogni piatto non solo sia gustoso ma anche genuino e salutare. Inoltre, hanno una spiccata abilità nel bilanciare sapori classici per creare un equilibrio perfetto nei piatti.

L'Antica Trattoria del Nilo è un tributo alla cucina della tradizione, con ricette tramandate in famiglia

I PIATTI DELLA TRADIZIONE

Non si può parlare dell'Antica Trattoria del Nilo senza menzionare gli iconici ziti alla Genovese o il ragù napoletano, che richiede ore di cottura lenta per raggiungere la perfezione. Lasciato "pippiare" per 7/8 ore come tradizione comanda, il ragù emana ricordi lontani e dolci sensazioni dell'infanzia, a volte perduti ma che in questo locale possono essere riprovati. Altri classici imperdibili includono la zuppa di scarole e fagioli, i friarielli saltati, le polpette al sugo e una sublime parmigiana. Ogni piatto è un invito a esplorare le profondità dei sapori napoletani, in un viaggio culinario che è sia un omaggio al passato che una celebrazione del presente.



LE SORELLE DE GAETANO

INCLUSIVITÀ E ACCOGLIENZA

Nel menù dell'Antica Trattoria del Nilo, Anna e Gaetano hanno voluto includere opzioni per tutti, offrendo piatti senza glutine e vegetariani, dimostrando così che la buona cucina può e deve essere accessibile a tutti. Si promuove così la convivialità e l'inclusione a tavola, offrendo un ambiente accogliente e un menù che risponde alle esigenze di tutti, indifferentemente dalle scelte dietistiche. La cura nel concetto di cucina che si vuole proporre è evidente anche nella scelta dei vini, accuratamente selezionati per accompagnare e valorizzare i sapori dei piatti proposti, con una vasta gamma di etichette campane e nazionali.

Dagli antipasti ai primi, dai secondi ai dolci, ogni piatto è curato nei minimi dettagli con gusto e qualità

DULCIS IN FUNDO

Il finale di un pasto all'Antica Trattoria del Nilo è sempre all'altezza delle aspettative, con dolci tradizionali come la pastiera napoletana e il tiramisù fatti in casa da Nunzia, che deliziano i palati più esigenti. Per chi cerca qualcosa di diverso, la cheesecake e la combinazione ricotta e pera sono opzioni squisite che chiudono degnamente l'esperienza culinaria.

Visitar l'Antica Trattoria del Nilo significa più di un semplice pasto: è un'esperienza che connette ogni ospite con la storia, la cultura e le tradizioni di Napoli. La famiglia Bottiglieri - De Gaetano ha creato un luogo dove ogni visitatore si sente parte della famiglia, e ogni piatto serve come ponte tra le generazioni. Per chi cerca autenticità e calore, questo ristorante è una tappa obbligata nel cuore di Napoli, dove la vera essenza di ogni piatto arriva diritta al cuore dei commensali.

CONTATTI

Antica Trattoria del Nilo
Via Giovanni Paladino, 5A - Napoli
Tel. 333 479 2781.
web. www.anticatrattoriadelnilospaccanapoli.it
Fb. Antica Trattoria del Nilo
Ig. @anticatrattoriadelnilo







Napoli *Spettacoli*

Stasera (ore 21) al via la rassegna Pompeii Theatrum Mundi

Isgrò a Pompei "Con la mia Odissea nella città cancellata"

di **Giulio Baffi**

«Un po' di anni fa, quando scrissi l'*Odissea cancellata*, una drammaturgia che cancellasse il silenzio, non sapevo come e quando quest'opera sarebbe stata rappresentata. Il mio amico Roberto Andò mi ha sollecitato a tirarlo fuori per il Teatro romano di Pompei. Un testo cancellato per un paese cancellato. Ma si sa che in latino due negazioni affermano, tramutando in vita la morte», dice Emilio Isgrò autore del testo che, affidato alla regia di Giorgio Sangati, aprirà questa sera in una produzione site specific, il Pompeii Theatrum Mundi 2024, diretto da Roberto Andò, progetto del Teatro di Napoli – Teatro nazionale e del Parco archeologico di Pompei. Primo spettacolo della rassegna che, da questa sera (ore 21) porterà in scena in un mese quattro titoli, due in prima nazionale: *Odissea cancellata*, appunto, e De *rerum natura [There is no planet B]* di Fabio Pisano firmato per la regia da Davide Iodice, con scene, maschere e pupazzi di Tiziano Fario, costumi di Daniela Salernitano, luci di Loic Francois Hamelin e musiche originali di Lino Cannavacciuolo, venerdì 28 e sabato 29; ed *Edipo Re* di Sofocle riletto e messo in scena da Andrea De Rosa, giovedì 4, venerdì 5 e sabato 6 luglio, e, infine, *Fedra / Ippolito portatore di corona* di Euripide con la regia Paul Curran, in programma giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13.

Così il meraviglioso spazio archeologico si trasformerà ancora una volta in scenografia immaginaria, e sarà fantastico percorso di spettacolo per i sessantacinque minuti della sua durata. Percorso "di cancellazione" della parola e del suo significato antico riscritto e rimesso in forma da Emilio Isgrò «che mette in scena la sua Odissea in versi insieme a un'installazione concepita in situ. Lo spettacolo è progettato come un'opera nell'opera, perché le gradinate del Teatro grande si trasformeranno in una gigantesca video-installazione dell'artista-autore» dice il regista Giorgio Sangati presentando lo spettacolo che vede in scena Luciano Roman e Clara Bocchino, Francesca Cercola, Eleonora Fardella, Francesca Fedeli, Gianluigi Montagnaro, Antonio Turco. Progettazione scenica di Claudio Lucchesi per Studio ufo, costumi di Eleonora Rossi, disegno luci di Luigi Biondi, musiche di Giovanni Frison, cura del movimento di Norman Quaglierini. Con repliche domani, venerdì, e sabato sempre alle ore 21.



Scavi Il Teatro grande e Luciano Roman in scena (*foto i. nocera*)



L'autore: "In scena c'è un testo "cancellato" per un sito sepolto: in latino due negazioni affermano, la morte qui diventa vita"

«Mentre i versi dell'Odissea impressi sulla pietra dei gradini verranno cancellati a vista, dalle cancellature stesse prenderà vita il testo» dice ancora Sangati dello spettacolo in scena da questa sera, aggiungendo che «di fatto la drammaturgia di Isgrò procede allo stesso modo, cancella Omero (tornando alla fonte primaria dell'epica) selezionando solo i frammenti che ritiene essenziali e, sradicandoli dal loro contesto, restituisce loro nuova e inaspettata forza; in una riscrittura dissacrante e incredibilmente ironica che rovescia ogni stereotipo sull'epopea a partire da Ulisse, antieroe multiforme, "scassato" e modernissimo, intrappolato in un viaggio senza fine né inizio».

Un progetto, questo di Isgrò, immaginato in anni lontani per le *Orestiadi* di Gibellina «grazie al sostegno di Ludovico Corrao, a quell'epoca sindaco della città, il quale credeva come me in un teatro capace di fare della parola umana l'asse portante dello spettacolo» dice Emilio Isgrò ricordando come «avendo operato per anni nel campo della poesia visiva, dove la coesistenza di più discipline e linguaggi liberava la parola dalla sua rigidità gutenberghiana, non mi sarebbe stato difficile far levitare quegli esperimenti fino al livello di un vero e proprio spettacolo. Da un lato riconquistai - aggiunge - la qualità letteraria del testo che a molti sembrava un limite ai ritmi del teatro. Come dire che la potenza della parola di Shakespeare sottrae vigore alla scena del balcone in Giulietta e Romeo, là dove ne esalta, invece, la forza schiettamente spettacolare», un percorso di ricerca all'interno dei linguaggi dello spettacolo che non si è arrestato nel tempo, anzi ha costruito nuove possibilità della rappresentazione in sottrazione di versi che, scritti nel 2003 nel mezzo di una guerra e mai rappresentati, «a distanza di vent'anni ci ricordano come continuiamo, tragicamente, a ripetere i nostri errori dalla notte dei tempi».

La mostra

Sette artisti per il Pio Monte della Misericordia

di **Renata Caragliano**

Sette opere di artisti internazionali ispirate al tema della "misericordia", lo stesso incarico che fu affidato quattrocento anni fa a Caravaggio, vanno ad aggiungersi alla collezione di arte contemporanea del Pio Monte della Misericordia. Beatrice Caracciolo, Edgar Honetschläger, Andrew Huston, Mariko Mori, Carsten Nicolai, Serena Scapagnini e Juergen Teller sono gli autori che hanno donato una loro opera al progetto "Sette Opere per la Misericordia", giunto alla sua settima edizione. Il progetto, ideato e istituito dal 2011 da Maria Grazia Leonetti Rodinò, storica dell'arte e già governatore ai beni culturali e artistici del Pio Monte, e curato da Mario Codognato, nasce con l'obiettivo di rinnovare la missione culturale e sociale dell'antica istituzione benefica fondata nel 1602 da "sette" nobili napoletani: «Che intesero per primi il concetto che dal bello deriva il bene» racconta Leonetti Rodinò. A oggi sono 49 le opere arrivate come "dono" dai tanti artisti che hanno partecipato alle precedenti edizioni di questa sorta di gara di solidarietà.

Oggi alle 18 inaugurazione della mostra delle nuove "Sette Opere per la Misericordia" insieme al curatore, l'ideatrice, gli artisti, Fabrizia Paternò di San Nicola, soprintendente del Pio Monte della Misericordia e Giuseppe Gaeta, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli (via dei Tribunali 253, fino al 13 novembre; orari di visita: tutti i giorni 9-18, domenica 9-14,30, catalogo artem). Sempre stasera verranno assegnate sette borse di studio di 1.000 euro insieme al premio di un viaggio di formazione presso la Biennale di Venezia, a sette giovani talenti dell'Accademia di Belle Arti, selezionati su 23 partecipanti al bando di concorso collegato al progetto, che hanno anche loro prodotto un'opera ispirata al tema della misericordia (le 23 opere sono allestite negli spazi della Quadreria fino al 20 giugno).



▲ **Beatrice Caracciolo** "Opera Caravaggio"

Nella chiesa del Pio Monte, uno dei luoghi simbolo di Napoli, le sette nuove opere si inseriscono quasi in punta di piedi accanto ai capolavori di Caravaggio, Battistello Caracciolo, Luca Giordano. È il caso della brasiliana Beatrice Caracciolo che presenta un grande carboncino su carta dal titolo "Caravaggio 2" che prende spunto dal capolavoro seicentesco delle Sette Opere di Misericordia, mentre Edgar Honetschläger chiama il suo olio su tela quasi metafisico: "Michelangelo Caravaggio". Il conflitto in Ucraina ispira la croce "Crossroads Malevich" di Andrew Huston che è un omaggio/confronto con il celebre dipinto dell'artista ucraino Malevich ed evoca le asperità della guerra, mentre la delicata opera su carta della giapponese Mariko Mori raffigura corpi celesti di un sistema solare in pace ed armonia.

Sabato la band apre il concerto dedicato al cantautore napoletano e presenta in anteprima il nuovo disco

Negramaro



Giuliano Sangiorgi "Al Maradona il nostro omaggio a Pino Daniele apriamo il concerto con i giovani"

di **Ilaria Urbani**



Ha fatto un genere suo, non era rock o rap americano, cantando in napoletano riuscendo a essere vicino a tutti

È la prima volta che il nostro nuovo lavoro viene anticipato nel live, siamo molto contenti di farlo qui



«Suonare allo stadio "San" Diego Armando Maradona, è come un allunaggio per noi. Se il mondo avesse un cuore pulserebbe qui a Napoli». Dalla sua stanza d'albergo, la 418 dell'Hotel Santa Lucia dove Pino Daniele e Massimo Troisi composero la canzone capolavoro "Quando", Giuliano Sangiorgi sogna a occhi aperti il concerto che ha tanto desiderato con la sua band i Negramaro, sabato alle 21 al Maradona. Ieri dalle 16 le prime prove, all'indomani del duetto con Gigi D'Alessio in piazza Plebiscito. La canzone, manco a dirlo, "Napule è". E il concerto dei Negramaro sabato che qui apre il tour nazionale è dedicato al cantautore "nero a metà". A un anno dal live dei Coldplay. Molte sorprese, come i duetti con Niccolò Fabi e Aiello e gli inediti dal prossimo disco: «In uscita in autunno - spiega - in copertina ci sarà anche Napoli».

Giuliano Sangiorgi, è lecito pensare con rispetto che lo spirito di Pino Daniele sabato sarà accanto a voi al Maradona...

«Sempre con grande rispetto voglio dire che sento Pino un amico, un fratello, Pino è il motivo per cui ho iniziato a suonare. A otto anni suonavo la chitarra con i pezzi di Eric Clapton, Jimmy Page, Ritchie Blackmore e Pino Daniele. Con le sue poesie, quello che ha fatto lui nessuno mai più dopo di lui l'ha realizzato. Ha fatto un genere completamente suo, non era rock o rap americano, ha creato qualcosa di mediterraneo, facendo un genere tutto suo e cantando in napoletano riuscendo a essere vicino ai ragazzi di Milano, Lecce o New York».

L'apertura è affidata ai giovani musicisti formati con la Fondazione Pino Daniele per i progetti sulla povertà educativa a Foqus con i giovani del Conservatorio di Milano. Cosa suoneranno?

«Sarà un vero e proprio opening act con le canzoni di Pino, l'omaggio che a lui sarebbe piaciuto: valorizzare il talento dei giovani delle periferie di tutta Italia, come sta facendo da anni Alessandro Daniele, dargli uno stadio per esibirsi. Il futuro è loro. Nel mezzo del concerto duetterò con una ragazza del gruppo con un pezzo di Pino. I giovani del coro faranno l'apertura anche al concerto al San Siro. La musica si suona dal vivo, non è digitale, non è in mano all'intelligenza artificiale...».

Quali brani di Pino Daniele canterà al Maradona?

«"Mal di te", canzone che per anni ho pensato fosse in napoletano tale era la capacità di Pino di andare oltre ogni lingua e genere, e "Napule è"»

Ha fatto le prove generali al Plebiscito con Gigi D'Alessio martedì sera...

«Gigi ha visto che ho postato il video di quando ho cantato "Napule è" nella stanza d'albergo, io ero ancora sul treno, mi ha detto: "Dai, vieni a farla stasera". E ci siamo emozionati tanto, abbiamo fatto i "Gigi Floyd" come ha detto lui».

A ottobre prove generali anche in piazza con il flash mob al centro antico sempre per Pino, quali ricordi la legano a lui?

«Uno dei più belli quando mi chiese di scrivere un pezzo per lui, poco prima di morire. Gli dissi che anche se avevo scritto per i grandi, per Mina, non me la sentivo, gli ho detto: "Tu si pazz", e lui: "Tu lo puoi fare perché tieni l'anima dello stesso colore mio". È l'unica frase che mi sarei tatuato se avessi fatto un tatuaggio. Ho deciso di non pubblicarlo, mi hanno chiesto più volte di farlo, ho risposto che se torna Pino e mi dice che gli piace, allora lo faccio. E poi sono molto legato al concerto al PalaMaggiò a Caserta, mi fece una sorpresa. Lui doveva entrare dopo "Un passo indietro" e invece entrò all'improvviso, non me l'aspettavo. Facemmo insieme un bellissimo medley delle sue canzoni».

Al Maradona duetterà anche con Niccolò Fabi e Aiello, quali altre le sorprese?

«C'è un allestimento bellissimo ideato apposta come un "spoiler alert" del nuovo disco, una vera e propria installazione, la prima volta che il disco viene anticipato nel live, siamo molto contenti di farlo qui a Napoli».

La rassegna del Comune

"Affabulazione" 150 spettacoli fino a novembre

Da Pianura a San Giovanni a Teduccio e Ponticelli, da Secondigliano e Scampia agli Astroni fino al Centro direzionale. Parte la terza edizione di "Affabulazione": 150 spettacoli gratuiti in sei mesi, da giugno a novembre. Parchi, chiese, scuole, biblioteche, carceri. La rassegna di teatro, musica e danza organizzata e promossa dal Comune, e finanziata dal Mic (900 mila euro), ospita molti nomi dello spettacolo: Roberto Del Gaudio, Lino Cannavacciuolo, le Ebbanesis, Eugenio Bennato, Peppe Servillo, Javier Girotto, Tony Tammaro, Gianni Lamagna. Dal cinema al teatro: Anna Pavignano, Peppe Lanzetta, Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Cristina Donadio, Luciano Melchionna, Tony Laudadio, Mariano Rigillo, Antonella Morea, Francesco Di Leva, Adriano Pantaleo. Ispirati da Eduardo De Filippo, Massimo Troisi e Salvatore Di Giacomo. Sabato alle 19,30 al via con un progetto speciale: il regista americano di alcuni episodi di "Games of Thrones" e di "True Blood" David Petrarca dirige un gruppo di 15 attori campani all'Anfiteatro del Parco Attianese a Pianura in "Sacrificio d'amore" del drammaturgo inglese John Ford. Petrarca, 58 anni, discendente del poeta aretino, precursore dell'umanesimo, vive da 20 anni in Umbria, con l'amore per De Sica, *La ciociara* e il neorealismo, spiega: «Ho amato molto "L'amica geniale", una serie perfetta, Elena Ferrante attraversa magnificamente le epoche di Napoli». Petrarca è da ieri impegnato nel laboratorio teatrale a Pianura. In cantiere con i detenuti del penitenziario di Secondigliano "La Tempesta" di Shakespeare e "Čechov ed altre storie" in scena a settembre e ottobre nell'auditorium del penitenziario. Tra i prossimi eventi Giovanni Block in concerto alle Officine San Carlo a Vigliena venerdì 21. «Affabulazione è la chiara espressione della volontà di rendere la cultura *trait d'union* tra arti, linguaggi, pubblici e aree geografiche della città - dice Sergio Locoratolo, coordinatore delle politiche culturali del Comune. Sono «occasioni di inclusione, e si attivano meccanismi concreti di produzione che riguardano tutto il territorio napoletano», spiega Ferdinando Tozzi, consigliere del sindaco Manfredi.

– **ilaria urbani**

I signori del vino

"Fuocomuorto" il Caprettone con una storia

Un omone è chiamato a gestire una storia immensa. Vincenzo Oliviero vi riesce perché ha l'umiltà del gentiluomo con lampi di arguzia vesuviana. Il padre Gennaro gli lascia un'azienda con una grotta lavica di 100 metri quadri prodotta dall'eruzione del 26 gennaio 1037 e acquistata per cento ducati (conio dei Borbone) da un antenato nel 1749. Vincenzo Oliviero anche lui. Quando si dice: il destino. Il Vincenzo contemporaneo sa che i riferimenti vanno trattati con cura: cerca le testimonianze dell'epoca, dà quindi il nome di quell'angolo del Parco del Vesuvio al vino. Fuocomuorto, lava spenta. Fuocomuorto, lugubre ma intrigante, fa da traino. Crea curiosità tra i banchi dell'ultimo Vitigno Italia alla Stazione marittima. La passione di Vincenzo ne crea altrettanta quando racconta la vinificazione del Caprettone "Don Gennà", che richiama anche i metodi del padre ripresi in chiave moderna dall'enologo Antonio Pesce, figlio d'arte: chi non ricorda Amodio Pesce e i suoi Lacryma Christi? Il Caprettone è vitigno autoctono a bacca bianca. Avanza lentamente prima di farsi apprezzare. Ecco perché Fuocomuorto attende due anni, tra acciaio e botti di 225 litri, classica barrique di rovere o acacia. Sono prima ripulite con acqua calda e rami di mirtillo. Deriva vino bianco fermo, minerale e sapido, 13 gradi, giallo intenso, Fuocomuorto ha struttura, lento nel bicchiere, profumi netti, classici del Caprettone, i ritorni di mandorla, poi note evidenti di ciliegia chiara e tenace, con lungo finale di noce e liquirizia. Si spiega l'interesse delle osterie di mare, ideale per crudi e sushi. — **a.c.**



Dove



Azienda agraria Fuocomuorto
Contrada Croce dei Monti, 24
Ercolano
t. 081 739 4655
Caprettone Igp Don Gennà 2022, euro 20





Itinerari: da Capri alle rive del Sele le novità fra ricette e prodotti

Che caldo, è l'ora del riso freddo sfida estiva tra grandi chef

di **Antonio Corbo**

Il caldo raccomanda piatti freddi, gli chef puntano sul riso, la natura segnala via internet centomila varietà nel mondo, non esagera. Il consumo globale sfiora i 1900 milioni di quintali, record in Cina e India. L'Italia è il primo paese produttore in Europa ma anche il più eccentrico. Capri batte tutti. L'Hotel "La Pazziella" accoglie l'estate con una delizia. Accompagna gli aperitivi con una terrina di riso venere con pesto di sedano e mandorle, arricchita da una brunoise di finocchi e fragole, olive nere e zest di pompelmo rosa. Al riso come piatto freddo dell'estate plaudono gli specialisti. «Ottimo. Il mio consiglio da nutrizionista è partire da una verdura fresca di stagione, come pomodori, peperoni, cetrioli, zucchine», premette la docente universitaria Renata Bracale, volto noto di *Unomattina* ed *Elisir* sulle reti Rai 1 e 3. Poi? «Olio extravergine di oliva, niente maionese, poco sale, erbe aromatiche di stagione come basilico, mentuccia, salvia». Non finisce qui, Bracale riprende: «Carboidrati, via libera a riso integrale o anche basmati oppure rosso sempre cotto al dente per un indice glicemico più basso. Da utilizzare però solo una sola proteina, quindi scegliere o pesce o formaggio o uova o legumi. Occorre molta cura nel conservare questi piatti freddi di riso. Massimo un giorno in frigo, il caldo può favorire la formazione di batteri patogeni». Sembrava facile, bisogna che se ne ricordi chi prepara in casa le insalate di riso. Più complessi i consigli degli chef.

Lo spuntino rapido e chic è un richiamo esclusivo per studi, banche, uffici, negozi a Chiaia. Il Caffè Riva, ex Cafettuccio di Oscar Leonessa, colori verde mare del motoscafo simbolo della Dolce Vita, insiste sul risotto freddo di Lello Mango. «Riso Carnaroli con salmone e limone sfusato Igp di Amalfi», magari con granita di mandarino. Nella city da anni si afferma il piatto unico veloce di "O Break" al piano rialzato del Renaissance Naples Hotel Mediterraneo accanto a Palazzo San Giacomo. Lo chef Pasquale De Simone offre "Riso freddo del pescatore" con polpi, calamari, seppie, gamberi, frutti di mare e limone della penisola Sorrentina. Spiega: «Mi piace l'idea di questo piatto che nasce nelle zone marinare, dove i pescatori dopo le lunghe ore in mare trovano un piatto che mette insieme tutto un po' del pescato fresco che avanza».

Sofisticata la proposta di Emanuele Petrosino che guida tutte le cucine dell'Hotel Vesuvio secondo il nuovo progetto di Roberta Maione. Dice lo chef, con esperienza nei pluristellati: «Penso a quando andavo in spiaggia. Un gusto caprese di riso cotto in acqua di pomodoro con olio extravergine di Sorrento, guarnito da pomodorino vesuviani, marinati, datterini arrostiti, ciuffi di ricotta di bufala, melanzane in conserva, cespugli di basilico».

Prevedibile l'offerta del "Capitano" sul porto di Pozzuoli, leader dei crudi. Lo chef Francesco Costagliola lo inserisce nel menù dalla primavera all'autunno. «Riso con tartare di ricciola, scampo Porcupine, gambero rosso, menta, lime, capperi e peperoncino calabro a pezzetti. Piace proprio a tutti». Gran piatto.

Carnaroli e Arborio sono le varietà più pregiate e diffuse. Il primo leggermente più grande, cottura più lenta, ma buona consistenza. Il nord ovest detiene il primato, ma c'è un'Italia del riso che si può leggere sottosopra. Avete sentito mai parlare del Magnum? È campano. Il chicco più grande del 40 per cento, prodotto da Ellebi, azienda che nasce nel 1980 dal sogno del fondatore Luigi Bifulco, diretta oggi con lungimiranza dai figli Michele e Vincenzo. Dopo secoli la regione torna a produrre riso intorno al Sele, da uno stabilimento a San Paolo Belsito escono 50 tonnellate di riso al giorno. Il mega-chicco si chiama Magnum, nei migliori locali italiani si trova la collezione "Hera in Tavola".

Progetti ambiziosi anche sul riso biologico in sinergia con gli scienziati della Federico II. Il manager Giampaolo Iacomino responsabile dell'ufficio export opera nel raggio Usa, Australia, Brasile, alcuni paesi europei. In soli 44 anni Ellebi è in forte ascesa sfruttando anche la zona del Sele e il metodo della produzione nelle serre. Una società carica di futuro tutta da scoprire e seguire.

Il posto insolito

Da Michele 1870 raddoppia il tempio della Margherita

Alle 13,10 di un martedì come tanti, più annoiato che grigio, l'Antica pizzeria da Michele 1870 dà i numeri: 250 scontrini, 400 delle 1.300 che sforna ogni giorno, 184 pellegrini del gusto in fila per entrare. Margherita, Marinara e Cosacca abitano nel silenzio pensoso di chi è venuto da mezzo mondo con l'ansia di scoprirle. Un prof di filosofia è sceso dal Frecciarossa con i nipoti polacchi della moglie. In ferie a Saluzzo gli hanno chiesto una "Pizza di Michele". Km 866. Neanche il sociologo Sergio Condurro, che amministra una leggenda, sa spiegarne il fascino. «Ci provo: siamo sempre gli stessi. Qualità, prezzi, semplicità». Da oggi andrà meglio. "Da Michele" apre la sede gemella in un altro locale storico, 4 metri più in là, Ristorante Mattozzi. Si sono fermati Salvatore D'Antonio e Nunzia Mattozzi per la nostalgia del futuro: partiti i figli, nessuna cucina poteva replicare quasi un secolo di freschezza, genuinità, profumi, colori, sapori. Qui per mezzo secolo ha atteso il treno per Roma il presidente Giorgio Napolitano. Carne lessa e spinaci. Un pranzo, una storia. La nuova Pizzeria da Michele è fotocopia della prima. Sono impazziti gli architetti per ricavare gli stessi archi e 84 posti, areazione perfetta, due sale con foto d'epoca, mattoncini di cotto, pavimento d'una volta, "Marmo minestrone napoletano", un classico. Totale 60 addetti, molti studenti universitari, nessuno in nero. È il progetto "Il Borgo della Pizza". Il più giovane dei Condurro, Alessandro, amministra "Da Michele on the World", 50 sedi nel mondo. Il tempio della pizza, 168 posti e doppio ingresso. — **a.c.**

Dove

Pizzeria Storica Da Michele
via Sersale 1 e 5
telefono unico 081-5539204.
Si prenota dai prossimi giorni.
Margherita, Marinara o Cosacca € 5,50



Messaggio del capitano dal ritiro in Germania "Parlerò con il mio club alla fine degli Europei lavorare con tecnici top è sempre gratificante" Mercato: il primo colpo è il difensore Hermoso



Capitano Di Lorenzo, capitano del Napoli, in azione con la maglia dell'Italia

IL NAPOLI

Di Lorenzo apre a Conte "La sua stima mi onora ma ora penso all'Italia"

di **Marco Azzi**

Dalla Germania con furore. «Macché nervoso, non sono mai stato così tranquillo. Su di me si stanno dicendo però troppe cose inesatte e facendo delle supposizioni errate: qualcuno ha scritto addirittura che sarei triste e silenzioso. Tutte sciocchezze, sono solo concentrato sulle sfide che ci aspettano in Nazionale...», ha mostrato i muscoli Giovanni Di Lorenzo, parlando dal quartier generale dell'Italia a Iserlhon (periferia di Dortmund) alla vigilia dell'inizio degli Europei. «Finora sono stato zitto perché è la Federazione a scegliere i giocatori che devono presentarsi in conferenza, ma chi mi conosce lo sa benissimo: quando è il momento di metterci la faccia sono sempre pronto», ha detto il capitano del Napoli, senza peraltro spazzare via i dubbi sulla sua voglia di lasciare la maglia azzurra. «Ho già detto alla mia società quello che penso in merito e adesso ho in testa solo le prossime gare che ci aspettano: contro Albania, Spagna e Crozia...». Trovano dunque conferma le indiscrezioni a proposito della tregua raggiunta tra il direttore sportivo Giovanni Manna e il manager del difensore, Mario Giuffredi. La questione è congelata almeno fino alla fine del mese e poi si vedrà, nella fondata speranza che intanto il lavoro diplomatico iniziato con la riunione di martedì riesca a riavvicinare le parti.

Di Lorenzo per il momento sembra ancora ben fermo sulla sua posizione. «Sul mio conto la gente vuole mettere in giro cose non vere, io sono serenissimo e pronto ad affrontare questo Europeo con l'Italia. Poi quando ci sarà il momento di parlare del Napoli lo farò, non mi tirerò indietro, ora la cosa più importante è restare concentrato sull'Europeo. La mia testa per adesso è soltanto qui». Nessuna chiusura e nemmeno una riapertura, insomma, al di là delle parole di apprezzamento del capitano nei confronti di Antonio Conte. «Posso solo essere contento di ciò che ha detto su di me, è un allenatore eccezionale ed essere stimato da un grande come lui fa ovviamente piacere, vuol dire che ciò che ho fatto è stato apprezzato. Poter lavorare con dei tecnici del suo valore e di quello di Spalletti è un onore straordinario, di cui vado ovviamente fiero. Idem per il percorso che sto facendo con la maglia della Nazionale. Arrivati fin qui può sembrare tutto normale, ma per me che ho fatto un percorso venendo dal basso è davvero molto bello, ne sono fiero. La concentrazione è massima su questa competizione, anche per accantonare la brutta stagione mia e del mio club. Voglio raggiungere i migliori risultati possibili nella rassegna continentale».



Sono due gli obiettivi di Di Lorenzo: essere protagonista agli Europei e lasciarsi alle spalle le amarezze con il Napoli. «Il calcio va veloce, bisogna sempre dimostrare. Questa è stata un'annata negativa per me, per tutta la squadra, non siamo riusciti a confermarci su quel livello dopo aver vinto lo scudetto. Questo è il calcio, non sempre si ottiene ciò che uno vuole. Devo far bene qui per cancellare l'ultimo mio periodo negativo nel club e per ritornare al mio livello». Si vedrà poi se dalla tregua scaturirà la pace o una rottura definitiva.

Conte non intende rinunciare a Di Lorenzo e il Napoli è convinto di poter blindare il suo capitano, che è sotto contratto fino al 2018 e non potrà dunque avere l'ultima parola, a dispetto delle voci secondo cui sarebbe già d'accordo con la Juventus. Ma i veri nodi da sciogliere sono altri: le storie tese tra il difensore e alcuni compagni, oltre a qualche incomprensione con De Laurentiis. Il caso avrà il suo epilogo al termine degli Europei e nel frattempo il rinnovo (5 anni di contratto) di Folorunsho potrebbe riportare il sereno nei rapporti tra il manager Giuffredi e il club azzurro. Conte e soprattutto il direttore sportivo Manna sono invece impegnati soprattutto sulle grandi manovre del mercato: il primo colpo potrebbe essere il difensore Hermoso.

Il progetto

Passi avanti per il nuovo palasport "Potrà ospitare 14 mila spettatori"

Svolta sul nuovo palasport. Napoli avrà nell'area Est una struttura di respiro internazionale per ospitare il basket e altri eventi sportivi indoor, ma anche spettacoli, concerti ed eventi culturali. Italstage e il Napoli Basket hanno protocollato ieri, a Palazzo San Giacomo, un project financing a iniziativa privata per la realizzazione, entro il 2026, di un palazzetto nell'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo Comunale, presso il Centro Direzionale. Il nuovo pala-eventi avrà una capienza di 10 mila persone per gli eventi sportivi e fino a 14 mila per l'intrattenimento. Il progetto è prodotto da imprese napoletane supportate da un team di professionisti e comprende anche un parco urbano attrezzato di 44 mila mq: investimento totale, a carico dei proponenti, di 54 milioni per un impianto che sarà autonomo da un punto di vista della produzione energetica. «Con la presentazione del progetto da parte di una cordata imprenditoriale, può partire l'iter amministrativo. L'area individuata, i cui suoli sono di proprietà comunale, presenta caratteristiche idonee a realizzare la struttura, dando finalmente una nuova vocazione al Centro Direzionale e all'intera area ex industriale di Napoli est», dice il sindaco Manfredi. «All'uscita di Tangenziale e Autostrada, nonché alla vicinanza della Stazione Centrale, si aggiungerà nei prossimi mesi l'apertura delle nuove stazioni della metropolitana di Tribunale e Centro Direzionale: in termini di infrastrutture quindi il Comune ha già compiuto grandi passi in avanti e poi procederà, quando il progetto sarà definito nei dettagli, alla rigenerazione dell'intera area». Vito Grassi, presidente di Graded e azionista del Napoli Basket, parla di «contributo reale di progettualità e investimento per alzare l'offerta da un territorio che punta a esser leader per attrattività e senso di ospitalità. Un contributo che parte dal basket e si implementerà in un piano di azioni sociali a beneficio di tutti i quartieri». Per Pasquale Aumenta di Italstage, «Napoli merita spazio nella programmazione internazionale degli eventi musicali e stimiamo che con il nuovo palazzetto si potranno avere circa un milione di visitatori all'anno».

– **marco caiazzo**



Il rendering Il palasport sorgerà entro il 2026 nella zona Est della città: terreni del Comune e investimenti privati. A capo della cordata l'azionista del Napoli basket Grassi

Sibilio da urlo, un giro di pista nella storia show agli Europei sognando le Olimpiadi

Medaglia d'argento agli Europei di Roma per l'atleta napoletano nei 400 metri ostacoli "Finalmente una gioia ho sconfitto gli infortuni"

di **Marco Caiazzo**



Sono lacrime irrefrenabili, ma finalmente di gioia. Due anni di infortuni dimenticati in una notte di primavera allo stadio Olimpico di Roma, sede degli Europei di atletica 2024. È qui che il napoletano Alessandro Sibilio ha vinto la sua prima medaglia internazionale, quella d'argento nei 400 ostacoli alle spalle della leggenda norvegese Karsten Warholm, abbattendo tra l'altro un record italiano che durava da 23 anni. Il fenomeno napoletano del giro di pista è esploso, dopo gli infortuni alla coscia sinistra nel giugno 2022 e luglio 2023 che ne avevano arrestato un volo che pareva inesorabile, dopo la storica finale olimpica a Tokyo 2021: «Ma nessuno poteva togliermi questi Europei in casa mia, li volevo a tutti i costi». Una finale perfetta, davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Alessandro non ha forzato il ritmo e nella retta conclusiva, la "zona Sibilio", è arrivato addirittura a rimontare un paio di metri all'olimpionico. Tempo sontuoso sulla linea d'arrivo: 47"50, quattro centesimi in meno dell'ex primato italiano di Fabrizio Mori, ma anche un'enormità in meno del personale da 47"93 nella semifinale dei Giochi di Tokyo. Il crono forse vale anche di più della medaglia: Sibilio è il quinto europeo di sempre, quinta è pure la posizione dell'allievo di Gianpaolo Ciappa, portacolori delle Fiamme Gialle, nelle graduatorie mondiali stagionali. Per Sibilio, anche i complimenti di Warholm: «Ha fatto una grandissima gara, sapevo che non potevo permettermi sbagli, era vicino a me». Ale ha parlato di «gara incredibile, veramente non ci credo. Sono due anni che aspetto questo momento, gli infortuni mi hanno condizionato. Venti minuti prima del riscaldamento sono andato a guardare tutte le cose belle che i miei amici mi avevano scritto». È il coronamento di un sogno: «Devo ringraziare tutta la mia squadra. Warholm? Ero un bambino quando lui vinceva il primo mondiale, gli scrivevo su Instagram. È la prima medaglia internazionale che conquisto nella gara individuale: speciale per me e per la Campania, spero di essere un esempio per i ragazzi che vengono al campo. È uno sport difficile, di sacrificio. Sono riemerso da tantissime situazioni difficili e fisiche che hanno interrotto il mio percorso: ma sono più forte delle cadute». Hanno gioito e pianto con lui le sorelle Sara e Francesca, mamma Dora e papà Sergio (vivono tutti insieme a Posillipo), oltre a zii e cugini, gli amici di Napoli, tutti arrivati nel pomeriggio per assistere al riscatto di Ale. «Sono entrata con la bandiera di Maradona», racconta sorridendo la sorella Sara, ex calciatrice e capitana del Napoli femminile. «I miei zii indossavano la maglia del Napoli, i miei quella dell'Italia. Ci siamo fatti riconoscere. Dopo la vittoria? Tutti si sono alzati per abbracciarlo, io sono rimasta al mio posto a piangere, non riuscivo ad alzarmi. Sono stati due anni durissimi, Ale ha sofferto in silenzio, anche mentalmente, ma ne è uscito da campione e oggi è un'altra persona. In semifinale c'è stato il clic che l'ha fatto svoltare». Classe 1999, Alessandro ha iniziato con il nuoto e il basket, scegliendo poi l'atletica nel 2009. Da ragazzino era tra le promesse dell'atletica italiana e internazionale: oro e medaglie in tutte le categorie giovanili, fino alla magica finale delle Olimpiadi di Tokyo, arrivata pochi giorni dopo la laurea in Ingegneria gestionale. Dalla pista dello stadio Maradona all'università di piazzale Tecchio, d'altra parte, sono pochi passi. Per restare nella città partenopea ha affrontato problemi legati all'impiantistica, oggi si allena tra Fuorigrotta e il Parco Virgiliano. L'oro di Napoli è tutto qui.



▲ **Record italiano**
Alessandro Sibilio ha stabilito anche il nuovo record italiano

Le idee

L'urbanistica e le nuove sfide del clima

di **Attilio Belli**

Fino a domani si tiene a Napoli la XXVI Conferenza nazionale della Società Italiana di Urbanistica (Siu) su un tema molto ampio e impegnativo: "Nuove ecologie territoriali. Coabitare mondi che cambiano".
Al centro del confronto il tema delle nuove ecologie territoriali, tema già affrontato dalla Siu e che l'urbanistica deve saper cogliere per sostenere un percorso fertile e consentire di abitare i mondi nel cambiamento incalzante. E farlo, seguendo l'orientamento necessario per adeguarsi al radicalmente nuovo posizionamento ecologico. Procedendo in una riflessione che la Siu vede stimolata dall'impulso fornito dalle modifiche introdotte all'art. 9 della Costituzione alla tutela del "paesaggio e del patrimonio storico e artistico della nazione", "l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi" e tenendo sotto controllo l'iniziativa economica per impedire che avvenga in danno "alla salute", ma si rivolga a "fini sociali e ambientali". Modifiche costituzionali indispensabili a promuovere il controllo del regime climatico incalzante e la connessa perdita di biodiversità, procedendo nella direzione di una limitazione del consumo delle risorse non riproducibili.
Si tratta di un'impostazione che sollecita il superamento dei modelli di una pianificazione urbanistica impostati sul paradigma della crescita, per muoversi in uno scenario di riduzione dei rischi, delle biodiversità, di una effettiva mitigazione dei cambiamenti climatici incalzanti, nella prospettiva di una concreta giustizia ambientale. Per procedere a sostegno di una pianificazione urbanistica capace di recuperare a favore di nuove ecologie territoriali, all'incrocio di molteplici saperi, sia accademici che professionali , ma anche conoscenze diffuse, pratiche e lotte. Per una concezione del sistema ecologico attento alle diverse posizioni sociali ed economiche della folla di soggetti che agiscono conflittualmente sul territorio. Riflettendo sulle fragilità territoriali e le comunità vulnerabili, con attenzione ai mondi in movimento. Un confronto sui nuovi modi di abitare ecologicamente, per favorire forme dell'abitare sostenibili sul piano ambientale e sociale. Soprattutto nell'orizzonte del Pnrr, per un contrasto alla polarizzazione tra "città dei ricchi e città dei poveri", per riprendere ancora una volta l'espressione di Bernardo Secchi.
Di grande interesse, all'interno di una ricca articolazione dei tre giorni di dibattito, l'apertura plenaria sui "Mondi che cambiano" con Gareth Doherty della Harvard Graduat School of Design per un "Fieldwork" approccio all'adattamento al cambiamento climatico, Paolo Perulli stimatissimo sociologo economico dell'università



Fino a domani si tiene a Napoli la XXVI Conferenza della Siu su "Nuove ecologie territoriali Coabitare mondi che cambiano"



Piemonte orientale sul tema delle "Anime creative: urbanistica e natura", Lise Sedrez dell'università di Rio de Janeiro su "Storie di vunerabilità e resilienza nelle comunità".
Una conferenza organizzata in molteplici sessioni, delle quali ci si limita a ricordare quella sulla "Mondializzazione e riconfigurazione dei territori" , dove i percorsi di vita delle persone disegnano territori che costruiscono nuove geografie. Verso nuove geografie oltre la contrapposizione globale/locale; "Territori della biodiversità" e "Territori della contrazione e della decontestualizzazione".
Una importante occasione di ascolto e dibattito per Napoli. Da non perdere.

La lettera

Il Golfo di Napoli non è privo di regole

di **Domenico Picone**

Gentile direttore, ho letto con moltissimo interesse e altrettanta attenzione l'articolo di Pasquale Raicaldo intitolato "Tragedia annunciata golfo privo di regole", riferito alla tragedia avvenuta la scorsa domenica pomeriggio, nella quale ha perso la vita una giovane trentenne, Cristina Frazzica, investita in mare da un'imbarcazione nel mentre si trovava a bordo di un kayak assieme a un amico nel tratto di mare antistante Villa Rosebery, vicino al Capo di Posillipo.
I miei trascorsi professionali e, in particolare, le responsabilità avute nel corso dei quattro anni in cui ho mantenuto l'incarico di Direttore marittimo della Campania e Comandante del Porto di Napoli, non mi consentono di poter condividere l'assunto di "golfo privo di regole" riferito al Golfo di Napoli.
Non sono infatti le regole quelle che mancano, ma la coscienza e la responsabilità di alcuni diportisti. Sarebbe come voler sostenere che gli incidenti mortali che avvengono sulle strade del nostro Paese siano tutte tragedie annunciate, dovute alla carenza di normative sulla circolazione stradale e non all'incoscienza di alcuni utenti per eccesso di velocità, utilizzo di telefoni cellulari, distrazione, alterazione psicofisica e mentale provocata da alcool e droghe, scarsa dimestichezza nell'utilizzo del mezzo condotto e così via.
Per mare è l'identica situazione. Le normative, contenute nel Codice della Nautica da diporto, nelle normative di attuazione delle direttive europee, nel Regolamento internazionale per prevenire gli abbordi in mare, nelle ordinanze emesse dalle autorità marittime competenti, sono assolutamente presenti e circostanziate ma, così come sulle strade, vengono disattese da soggetti irresponsabili che conducono le loro imbarcazioni senza l'impiego di buon senso e omettendo spesso di adottare anche le più elementari norme prudenziali e di sicurezza.
È ben vero che la densità del traffico marittimo nel Golfo di Napoli, in particolare nel periodo estivo, è seconda solo a quello della baia di Hong Kong, ma gli incidenti gravi e mortali statisticamente sono provocati da diportisti incoscienti e privi di qualsivoglia senso di responsabilità che, nella condotta del mezzo nautico loro affidato, sovente non si rendono conto che le manovre da far compiere all'imbarcazione, in particolare quelle di emergenza, devono essere attuate con adeguato anticipo, diversamente dai tempi ordinariamente occorrenti nella condotta di un'automobile.
Da ultimo mi sia consentito spendere una parola per i colleghi della Capitaneria di Porto di Napoli. Ben comprendo, per averla vissuta, la frustrazione e la rabbia derivante da incidenti in mare come questo avvenuto domenica scorsa. Frustrazione per non aver potuto prevenire un incidente di tale gravità, nonostante le



Quelle che mancano non sono le norme, ma la coscienza e la responsabilità di alcuni diportisti incoscienti



centinaia di ore di moto delle motovedette impegnate nei pattugliamenti quotidiani lungo la costa. Rabbia e indignazione nei confronti di un criminale che ha scientemente violato la prima delle regole da osservarsi da parte di chi naviga: prestare soccorso a chi si trova in pericolo in mare.
Sono ben certo che, come sempre avvenuto in passato, le ricerche e le indagini attualmente in corso sortiranno quanto prima l'esito di assicurare alla giustizia i responsabili di questa terribile tragedia.

L'autore è Ammiraglio, già Direttore marittimo della Campania

Il triste imbarbarimento del linguaggio pubblico e politico

Antonio Filippetti - Napoli

Si è parlato molto in questi ultimi giorni degli scivoloni linguistici in cui sono incappati alcuni vertici istituzionali di primaria importanza, dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni al Sommo Pontefice Francesco. Si è discusso molto sulla opportunità di utilizzare un linguaggio da trivio, per di più offensivo o lesivo della dignità altrui e sono state avanzate in proposito le giustificazioni più disparate.
È viceversa il caso di segnalare come quello che è accaduto sia soltanto un altro dei segni del tempo che viviamo; basti solo pensare a quanto viene detto e fatto nel Parlamento italiano che non è ormai da tempo una dépendance dell'Accademia della Crusca, ma anche a quanto avviene a mo' di esempio negli immarcescibili talk show in cui si esibiscono senza sosta le tante marionette della nostra epoca.
Fa pertanto sensazione lo stupore e la meraviglia per ciò che è accaduto. Dobbiamo infatti ricordare che in proposito esiste da tempo tutta una "letteratura" a fare da scuola. Una ventina di anni fa una scrittrice americana di successo (scrittrice?) ci consegnò per così dire un suo vademecum letterario in proposito, diffuso tra l'altro in una trentina di paesi, il cui titolo recitava espressamente "Gli uomini preferiscono le stronze". L'autrice Sherry Argov scrisse poi anche un seguito intitolato "La magnifica stronza". Si potrebbe addirittura pensare che il presidente De Luca abbia subito qui una specie di refoulement freudiano. Di certo non lo sappiamo ma siamo consapevoli invece che i testi in questione si qualificavano a detta della critica più attenta (critica?) come "trattati di stronzologia". A suo tempo però qualcuno ironizzò avanzando sarcasticamente l'idea che era nata una nuova disciplina, quasi una sottostruttura del pensiero filosofico, altri invece non vollero nemmeno prendere in esame la proposta.
Ma forse la considerazione a più ampio spettro è un'altra e riguarda il sottosviluppo linguistico che è progredito in questi anni coinvolgendo tutti i mondi possibili e producendo un imbarbarimento espressivo senza uguali e che è poi la conseguenza di una limitatezza culturale che ha messo in disparte da tempo il famigerato "bon ton" e che sa esprimersi unicamente con quel gergo che una volta si sarebbe detto da osteria. Ignorando persino che non esistono nemmeno più le osterie di una volta.

Auguri agli eletti: serve partecipazione per rilanciare Castellammare

Giovanni Mura - Castellammare di Stabia

Auguri di buon lavoro al nuovo sindaco e ai nuovi consiglieri comunali di Castellammare di Stabia. Il compito che li attende sarà sicuramente difficile in una città abbandonata e violentata per anni, ma tanto è possibile fare se le idee sono chiare, se si accede al concetto del confronto e della partecipazione.
La campagna elettorale è stata ritardata per le note vicende legate alla ricerca dei candidati e coalizioni. Una situazione questa che inevitabilmente ha portato a trascurare alcuni temi importanti, forse i più importanti al confronto del dibattito sulle Terme e Sottopasso della Circumvesuviana, due importantissime questioni che trovano unanimità dell'intera città e per le quali dunque la discussione era inutile. Il tutto dipendeva e dipende da come la pensa il presidente della Regione Vincenzo De Luca che, e se proprio si doveva discutere del tema, andava coinvolto.
Per mie responsabilità, per miei limiti, per mie incapacità politiche e per probabile disattenzione nulla a me è giunto rispetto a questioni come i servizi sociali, l'emigrazione, l'immigrazione, l'integrazione, la povertà, la dispersione scolastica, la povertà educativa, l'azzardopatia, come contrastare le illegalità (la camorra è compito delle forze dell'ordine e della magistratura), la violenza contro le donne e la violenza in generale, l'inquinamento acustico, quello ambientale è una piaga oramai nota. Non faccio cenno al volontariato e all'associazionismo perché personalmente coinvolto, ma sottolineo soltanto il fatto che in tutte le città italiane il volontariato e l'associazionismo sono un supporto determinante per la vita della comunità, articolazioni di supporto e non di sostituzione agli enti pubblici, spazi di ascolto per chi intende ascoltare, segmenti di partecipazione e confronto.
Sono comunque sicuro, vista la grande partecipazione cittadina, al netto di qualche ombra che andrebbe chiarita per onestà intellettuale di tutti, che chi è stato delegato a governare Castellammare di Stabia metterà tutto il suo impegno per riportarla, sia pure gradualmente e compatibilmente con le possibilità a disposizione, agli splendori del passato.
Buon lavoro agli eletti e buon lavoro a quanti anche al di fuori del palazzo intendono impegnarsi per il tanto enunciato, in campagna elettorale, bene comune.

TRAME

Arrivederci Berlinguer!
di M. Mellara, A. Rossi. (Documentario)
Partendo dai funerali, segnati da una grande partecipazione popolare, si ricostruisce la vicenda politica e umana del segretario del PCI, le cui tesi su temi quali il lavoro, le donne, la questione morale sono ancora attualissime.

Attenberg
di A. R. Tsangari. con A. Labed, V. Mourikis, E. Randou (Drammatico)
Marina è interessata solo alle canzoni, ai documentari sugli animali, all'educazione sessuale che le impartisce la sua amica Bella. Finché, attraverso l'arrivo di uno straniero, Marina scopre il mistero della fauna umana.

Bad Boys - Ride or Die
di A. El Arbi, B. Fallah. con W. Smith, M. Lawrence, L. Elle (Azione)
Quando si scopre che il defunto capitano Howard era al servizio dei boss della droga, i suoi più stretti collaboratori, gli agenti Lowrey e Burnett, vengono sospettati dello stesso crimine. Per ristabilire la verità, i due poliziotti devono infrangere la legge.

Cattiverie a domicilio
di T. Sharrock. con O. Colman, J. Buckley, A. Vasan (Commedia)
In una cittadina inglese negli anni '20, Edwith Swan e altre donne cominciano a ricevere oscene lettere anonime. I sospetti ricadono sull'immigrata irlandese Rose Gooding, ma la poliziotta Gladys Moss è convinta dell'innocenza della donna.

Challengers
di L. Guadagnino. con Zendaya, M. Faist, J. O'Connor (Drammatico)
Art e Patrick sono due giovani tennisti, amici nella vita e avversari sul campo. A complicare la rivalità è la presenza di Tashi, ex-campionessa ed allenatrice di suo marito Art, ma attratta anche da Patrick.

Dall'alto di una fredda torre
di F. Frangipane. con E. Pesce, V. Scalera, A. Boniauto (Drammatico)
Gli anziani genitori di Antonio ed Elena sono vittime di una rarissima malattia, curabile esclusivamente con un trapianto, ma solo il figlio può essere il donatore. Così i fratelli devono decidere quale dei due genitori salvare.

El Paraíso
di E. M. Artale. con E. Pesce, M. R. D. F. Baquero, M. d. Rosario (Drammatico)
Legati da un rapporto simbiotico, succube e morboso, il quarantenne Julio Cesar e la madre si guadagnano da vivere trafficando droga con la Columbia alle dipendenze di un piccolo boss. L'arrivo di Ines, una ragazza corriere, destabilizza il loro rapporto.

Furiosa - A Mad Max Saga
di G. Miller. con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II (Azione)
Quinto capitolo della saga Mad Max, è il prequel del quarto. In un mondo apocalittico, segnato dalla violenza, la piccola Furiosa, rapita e strappata alla madre, cresce con un unico desiderio: vendicarsi del suo sequestratore.

Garfield: una missione gustosa
di M. Dindal. (Animazione)
Quando si imbatte nel padre Vic, un trasandato gatto distrada, che non vedeva da tempo immemorabile, Garfield è costretto ad abbandonare la sua comoda vita per aiutare Vic a mettere a segno un'esilarante rapina ad alto rischio

Hotspot - Amore senza rete
di G. Manfredonia. con F. Arca, D. Tantucci, E. Genzini (Commedia)
Condividendo la connessione con il cellulare di Pietro, uno sconosciuto incontrato in aeroporto, la ballerina Tina riesce ad iscriversi ad un'importante audizione. Tempo dopo, scoprendo che i due telefoni sono rimasti agganciati, Tina si convince che il destino....

IF - Gli amici immaginari
di J. Krasinski. con R. Reynolds, C. Fleming (Commedia)
Molti bambini hanno amici immaginari, che dimenticano una volta adulti. Ma questi amici immaginari continuano ad esistere ed un uomo possiede il dono di vederli e sentirli, scoprendoli pieni di un rancore che potrebbe destabilizzare il mondo reale.

Le trame, i trailer e le news al cinema



Napoli

America Hall cinemadinapoli.it — Via T. Angelini 21 - 081/5788982
- Dall'alto di una fredda torre — 16.40-18.40-20.40 (€8,00)
- The Animal Kingdom ★★★★ 16.30-18.45-21.00 (€8,00)

Filangieri Multisala cinemadinapoli.it/i-nostri-cinema/filangieri.html — Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408
- Dall'alto di una fredda torre — 19.15-21.00 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 18.00-20.50 (€3,50)
- L'arte della gioia - Parte 2 — 16.30-18.10-20.45 (€3,50)

La Perla www.cineteatrolaperla.it — Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079
- Cattiverie a domicilio ★★★★ 17.00 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 19.50 (€3,50)
- Rosalie ★★★★ 17.00-19.00-21.00 (€3,50)

Metropolitan cinemametropolitan.it — Via Chiaia, 149
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 16.45-19.00-21.10 (€3,50)
- Challengers ★★★★ 19.00-21.30 (€3,50)
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 19.30 (€3,50)
- IF - Gli amici immaginari ★★★★ 16.30 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 16.30-18.30-20.30 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.15 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 16.30-18.00 (€3,50)
- The Animal Kingdom ★★★★ 20.20 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 21.30 (€3,50)

Modernissimo.it www.modernissimo.it — Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254
- El Paraíso ★★★★ 19.30 (€10,00)
- Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.30 (€7,00)
- Gravity (riedizione) — 19.15 (€7,00)
- Il gusto delle cose ★★★★ 17.00-21.30 (€6,00)
- Il mio posto è qui ★★★★★ 19.30 (€6,00)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.00 (€6,00)-18.15-21.15 (€10,00)
- La tartaruga — 17.00 (€6,00)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.00-18.15 (€6,00)
- Noir Casablanca ★★★★ 21.40 (€10,00)
- The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes V.O. ★★★★ 20.00-21.40 (€10,00)

Plaza Multisala www.cinemaplaza.it — Via Kerbaker, 85 - 081/5563555
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 16.30-18.45-20.30 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 18.30-20.45 (€3,50)
- L'arte della gioia - Parte 2 — 20.30 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 16.30 (€3,50)

Posillipo — Via Posillipo, 66/a
- Il mio regno per una farfalla — 18.30-20.30 (€8,00)

Vittoria www.cinemavittoria.com — Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796
- Arrivederci Berlinguer! — 22.30 (€5,00)
- Attenberg ★★★★ 20.50 (€5,00)
- Il Caso Goldman ★★★★ 19.00 (€5,00)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 18.00-20.45 (€5,00)
- Ritratto di un amore VM 14 ★★★★ 17.00 (€5,00)
- Robo Puffin — 16.30 (€5,00)

Fuori Città

Happy Maxicinema c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136 AFRAGOLA
- Bad Boys - Ride or Die IMAX ★★★★ 19.15-21.30 (€3,50)
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 17.45-20.00-22.15 (€3,50)
- Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 20.40 (€3,50)
- Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 19.00-21.30 (€3,50)
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 17.45-20.00-22.10 (€3,50)
- IF - Gli amici immaginari ★★★★ 17.15 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 20.00 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 18.00-21.15 (€3,50)
- L'arte della gioia - Parte 2 — 17.10-21.00 (€3,50)
- L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 20.20-22.15 (€3,50)
- La stanza degli omicidi ★★★ 22.15 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.15-17.45-18.15-18.45-19.15 (€3,50)
- Robo Puffin — 17.30 (€3,50)
- The Animal Kingdom ★★★★ 17.30-20.00-21.00-22.00 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 18.00-20.10-22.15 (€3,50)

Magic Vision Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270 CASALNUOVO DI NAPOLI
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 17.45-20.00-22.00 (€5,00)
- L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 22.00 (€5,00)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.30-19.00-20.30 (€5,00)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 18.00-20.15-22.15 (€5,00)

UCI Cinemas Casoria Via San Salvatore CASORIA
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 17.00-17.40-19.20-19.50-22.10-22.40 (€3,50)
- Bad Boys - Ride or Die ISENS ★★★★ 15.50-18.30-21.30 (€3,50)
- Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 22.40 (€3,50)
- Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 22.35 (€3,50)
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 20.00 (€3,50)
- IF - Gli amici immaginari ★★★★ 14.20-17.20 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 14.30-20.10 (€3,50)
- Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 20.50-22.30 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 16.00-19.30-21.00 (€3,50)
- L'arte della gioia - Parte 2 — 16.00 (€3,50)
- L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 23.00 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 14.30-15.00-15.30-16.30-17.00-18.30 19.00 (€3,50)
- Robo Puffin — 15.20-17.30 (€3,50)
- Sarò con te ★★★★ 19.40 (€3,50)
- The Animal Kingdom ★★★★ 14.00-16.50-19.50 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 17.50-20.20-22.00-22.40 (€3,50)

Stabia Hall Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591 CASTELLAMMARE DI STABIA
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 20.00-22.30 (€3,50)
- Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 19.00 (€3,50)
- Garfield: una missione gustosa ★★★ 17.20 (€3,50)
- IF - Gli amici immaginari ★★★★ 17.00 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 20.00 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 21.40 (€3,50)

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.00-18.30 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 22.10 (€3,50)

Delle Vittorie Corso Umberto, 38 - 081/997487 FORIO D'ISCHIA
- Il mio regno per una farfalla — 18.30-20.30

Delle Rose Via delle Rose, 21 - 081/8786165 PIANO DI SORRENTO
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 18.00-22.00 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 20.00 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 19.00 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.45 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 22.00 (€3,50)

Multisala Eliseo Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374 POGGIOMARINO
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 18.40-20.40-22.30
- Il mio regno per una farfalla — 16.40-18.40-20.45
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 16.30-17.15-18.30-19.45
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 21.00

Roma Via Roma, 55/65 - 081/472662 PORTICI
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 18.10-19.30-21.00 (€3,50)

Drive In Pozzuoli Località La Schiana - 081/8041175 POZZUOLI
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 21.30 (€6,00)

Province

Partenio Via G. Verdi - 0825/37119 AVELLINO
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 17.00-19.00-21.00
- La stanza degli omicidi ★★★ 17.00-19.00-21.00
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 16.30-17.45-19.00-20.15
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 17.00-19.00-21.00

Nuovo Multisala Via Pietro Nittoli, 1 - 0827/42495 LIONI
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 18.30-21.00 (€3,50)
- La sala professori ★★★★ 18.00-20.00-22.00 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 18.00 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 19.30-21.30 (€3,50)

Movieplex Via Nicola S. Angelo - 0825/685429 MERCOGLIANO
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 17.15-20.00-21.00-22.00 (€3,50)
- Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 18.15-21.30 (€3,50)
- Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 17.20 (€3,50)
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 19.30 (€3,50)
- IF - Gli amici immaginari ★★★★ 17.10 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 17.00-19.30 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.45-21.15 (€3,50)
- L'arte della gioia - Parte 2 — 17.30-21.00 (€3,50)
- L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 22.00 (€3,50)
- La stanza degli omicidi ★★★ 22.00 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.30-18.30-19.15-20.15 (€3,50)
- The Animal Kingdom ★★★★ 18.30-21.30 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 19.35-22.00 (€3,50)

Carmen Cityplex Mirabella Via Variante 73 - 0825/447367 MIRABELLA ECLANO
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 19.15-21.30 (€3,50)
- El Paraíso ★★★★ 19.00-21.00 (€3,50)
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 20.30 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.30-20.30 (€3,50)
- L'arte della gioia - Parte 2 — 20.00 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.30-19.00 (€3,50)
- Robo Puffin — 17.30 (€3,50)
- The Animal Kingdom ★★★★ 19.00-21.15 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 18.00 (€3,50)
- Tobia e i colori del mondo — 17.30 (€3,50)

Gaveli Maxicinema Contrada Piano Cappelle - 0824/1526221 BENEVENTO
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 18.00-20.10-22.20 (€3,50)
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 18.30 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 21.00 (€3,50)
- L'arte della gioia - Parte 2 — 21.00 (€3,50)
- La stanza degli omicidi ★★★ 22.00 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 18.00-19.00 (€3,50)
- Robo Puffin — 18.00 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 20.00-22.00 (€3,50)

Torre Village Multiplex Contrada Torre Palazzo - 0824/876586 TORRECUSO
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 18.30-20.30-22.45 (€3,50)
- Dall'alto di una fredda torre — 19.00-21.00-22.40 (€3,50)
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 20.45 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 19.30-21.30 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 18.30 (€3,50)
- L'arte della gioia - Parte 2 — 18.15-21.15 (€3,50)
- La stanza degli omicidi ★★★ 22.45 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 18.00-19.30 (€3,50)
- Robo Puffin — 18.45 (€3,50)
- The Animal Kingdom ★★★★ 19.00-21.30 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 20.50-22.45 (€3,50)

Cimarosa Vicolo del Teatro, 3 - 081/8908143 AVERSA
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 16.30-18.30-20.30-22.30 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 16.30-18.30-20.30-22.30 (€3,50)

Vittoria Piazza Vittorio Emanuele, 38 - 081/8901612 AVERSA
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 20.30 (€7,00)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.00-18.30 (€7,00)

UCI Cinemas Cinepolis Marcianise Località Aurno, 87 MARCIANISE
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 14.00-15.20-16.45-17.20-18.20-19.20 21.20-22.00 (€3,50)
- Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.15 (€3,50)
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 17.50-20.20 (€3,50)
- IF - Gli amici immaginari ★★★★ 16.40 (€3,50)
- Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 21.50 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 14.10-17.30-19.10-21.10 (€3,50)

- L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 ★★★ 22.50 (€3,50)
- La stanza degli omicidi ★★★ 19.50-22.10 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 14.15-14.40-16.00-19.20 (€3,50)
- Robo Puffin — 15.30-17.25 (€3,50)
- The Animal Kingdom ★★★★ 14.20-22.30 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 17.10-19.30 (€3,50)

Ariston Corso Umberto I, 82 - 333/9172892 MONDRAGONE
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 21.10 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 19.30 (€3,50)

Cotton Movie c/o C.C. le Cotton Village - Via Canneto - 0823/1960218 PIEDIMONTE MATESE
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 17.00-19.15-21.30 (€3,50)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 21.00 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.00 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 19.00 (€3,50)

Lendi Strada Provinciale Grumo - 081/8919735 SANT'ARPINO
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 20.30-22.30 (€3,50)
- Il mio regno per una farfalla — 18.30-20.30 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.00-18.30 (€3,50)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 22.30 (€3,50)

Fatima Via Madonna di Fatima, 3 - 089/721341 SALERNO
- Una spiegazione per tutto ★★★★ 19.30-22.00 (€5,00)

San Demetrio Via Dalmazia, 4 - 089/220489 SALERNO
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.00-20.30 (€3,50)

Alambra Piazza Eugenio Abbro, 5 - 089/342089 CAVA DE' TIRRENI
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 19.30-21.45 (€9,00)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 18.00 (€9,00)

Cine Teatro Italia Via U. Nobile, 46 - 0828/365333 EBOLI
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.30-19.00

Giffoni Multicinema Via Aldo Moro 4 - 089/8023246 GIFFONI VALLE PIANA
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 17.30 (€3,50)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.30-19.00 (€3,50)

Nuovo Cinema Iris Via Napoli, 27 - 0973/41410 LAGONEGRO
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 19.30
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 18.00

Bolivar Via Bolivar - 0974/932279 MARINA DI CAMEROTA
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 18.30-20.00 (€6,00)

Sala Roma Via Sellitti, 24 - 081/5170175 NOCERA INFERIORE
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 19.15-21.30
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 18.00

Multisala La Fenice Via Marconi - 081/916896 PAGANI
- Furiosa - A Mad Max Saga Dig. ★★★★ 21.00 (€9,00)
- L'esorcismo - Ultimo atto Digitale VM 14 ★★★ 20.30-22.15 (€9,00)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale ★★★ 17.00-18.15-19.30 (€9,00)
- The penitent Digitale ★★★ 17.00-19.00

Cinema Charlot piazza Don Gerardo Fiore, via Fravita, 84080 - 0892/593359 PELLEZZANO
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 19.15 (€6,00)
- The Animal Kingdom ★★★★ 17.00-21.30 (€6,00)

CineMaximall Via Pacinotti c/o Centro Comm. le Maximall - 089/384918 PONTECAGNANO FAIANO
- Bad Boys - Ride or Die ★★★★ 16.30-19.00-21.00 (€7,00)
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 18.00 (€7,00)
- Il mio regno per una farfalla — 19.00-21.20 (€7,00)
- Kinds of Kindness VM 14 ★★★★ 20.10 (€7,00)
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 16.30-17.30 (€7,00)
- The Watchers - Loro ti guardano VM 14 ★★★★ 18.00-21.00 (€7,00)

Adriano Via Roma - 0975/22579 SALA CONSILINA
- Hotspot - Amore senza rete ★★★ 21.00
- IF - Gli amici immaginari ★★★★ 19.00
- Me Contro te il Film - Operazione Spie ★★★ 17.30

Teatri

Bellini Via Conte di Ruvo, 17 081/5499688 — Dal 29 giugno **Dignità Autonome di Prostituzione** di e regia Luciano Melchionna.

Casa della Musica - Federico I Via Barbagallo, Fuorigrotta — Sabato 15 **Concerto** con Artem Pivovarov .

Piccolo Bellini Via Conte di Ruvo, 17 081 5491266 — Dal 18 giugno **Opera in transizione. Anime pezzentelle dalla faccia sporca** di Mimmo Borrelli con gli allievi della Bellini Teatro Factory.

Reggia di Portici Via Università 100 — Sabato 15 **Cent'anni di solitudine** di Gabriel Garcia Marquez con Paolo Cresta, musiche dal vivo: Ringe Ringe Raja. Regia di e adattamento: Annamaria Russo, Ciro Sabatino .

Teatro di San Carlo Via S. Carlo, 93/f 081/7972331 — Domenica 16 **Omaggio alla Lirica Italiana** con Pasquale Bardaro vibrafono, Salvo Lombardo e Giovanna Maggio violini, Pietro Lopopolo viola, Silvano Fusco violoncello, Giovanni Giugliano contrabbasso.

Area metropolitana

POMPEI **Teatro Grande degli Scavi di Pompei** — Ore 21.00 **Odissea cancellata** di Emilio Isgrò con Clara Bocchino, Francesca Cercola, Eleonora Fardella, Francesca Fedeli, Gianluigi Montagnaro, Antonio Turco. Regia di Giorgio Sangati

In provincia

SAN LEUCIO **Belvedere di San Leucio** — Ore 21.00 **Giovanni Allevi**





REPARTI

ALTA SPECIALITÀ DEL CUORE E DEI VASI:

Cardiochirurgia, Cardiologia, Emodinamica, Elettrofisiologia, Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC), Unità di Terapia Intensiva (UTI), Unità di Terapia Sub-Intensiva

RAGGRUPPAMENTO CHIRURGICO:

Chirurgia generale, Ortopedia e Traumatologia, Otorinolaringoiatria

AREA MATERNO INFANTILE:

Ostetricia e Ginecologia, Nido

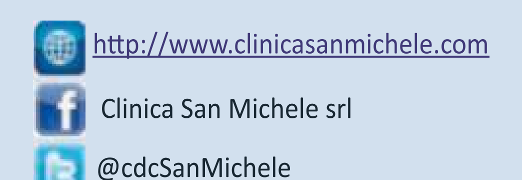
DIAGNOSTICA

LABORATORIO ANALISI
MEDICINA NUCLEARE
DIAGNOSTICA GINECOLOGICA
DIAGNOSTICA VASCOLARE

DIGNOSTICA PER IMMAGINI
DIAGNOSTICA CARDIOLOGICA
DIAGNOSTICA UROLOGICA
ENDOSCOPIA DIGESTIVA

POLIAMBULATORIO

FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE



CASA DI CURA SAN MICHELE
Via Montella 16 - Maddaloni (CE)
Tel. 0823 208111
info@clinicasanmichele.com
WhatsApp 3289447196

